

CONGRATULAZIONI e LAUREE

Auguri alla **Dott.ssa Lucia Padovano** che ha conseguito la laurea in Infermieristica il 26/11/2010 con la votazione 110/110, presso l'Università degli Studi di Bari.

Auguri alla **Dott.ssa Elisabetta Cascione**, nata a Taranto il 4 luglio 1984, si è laureata presso l'Università degli Studi di Bari – Aldo Moro – II facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (sede di Taranto) corso di Laurea: Informatica e comunicazione digitale. Voto 107/110.

Auguri al **Dott. Franco Malzone**, Carabiniere della Stazione di Statte, promosso a Maresciallo Aiutante.

Nota di encomio

La famiglia Lanza desidera ringraziare la direzione per l'organizzazione ed il personale per la gestione della struttura San Raffaele RSA di Crispiano; in particolare l'Assistente sociale per l'accoglienza, l'equipe medica, paramedica, gli operatori socio sanitari, socio- assistenziali e amministrativi per l'attenzione, la professionalità, la cura, la dolcezza, l'amore e l'affetto dimostrato nei confronti del caro papà Matteo ivi ricoverato e spentosi il 3 dicembre 2010.

La famiglia intende inoltre sottolineare le qualità logistiche della struttura gestita in modo esemplare ed evidenziare la continua attenzione all'aspetto umano e psicologico riservata ai degenti e ai loro familiari.

Tali peculiarità sono state di notevole conforto per Matteo ed hanno contribuito ad alleviare il dolore dei parenti verso i quali, il personale è sempre stato sensibile, disponibile, premuroso. Con l'augurio che l'ente possa proseguire nell'attività svolta sempre in modo eccellente, la famiglia Lanza rinnova il proprio compiacimento. Grazie a tutti.

Famiglia Lanza

IN QUESTO NUMERO

- 3 Editoriale
- 4 Pagine di Natale
- 16 Scuola
- 19 Cultura
- 22 Ambiente
- 24 Lavori Pubblici Attività Produttive
- 25 Interventi
- 26 Sport
- 27 Pagine cittadine

"POLIS"

direttore editoriale
Angelo Miccoli
direttore responsabile
Dolores Palantoni
progetto grafico
Dolores Palantoni

Hanno collaborato
per le immagini
Martino Marzella
Wanna Soldatini

Redazione

Municipio di Statte, Via San Francesco
Tel. 099/4742830 fax 099/4746480
e-mail polis@comune.statte.ta.it
Reg. del Tribunale di Taranto
n. 517 del 19.07.1997
Anno XIII n.64- 65
settembre / dicembre 2010
Polis è visibile sul sito
www.comunedistatte.gov.it

stampa

TipografiaPICCOLOCRispiano

Congratulazioni a **Luigi Genga** che il 23 dicembre 2010 ha festeggiato i 50 anni di attività. "Gino", così i clienti continuano a chiamare il suo supermercato, è riuscito a conquistarsi la simpatia e la fiducia della gente di Statte per un'offerta cortese e familiare. Un'attività commerciale, se funziona, diviene un importante punto di riferimento per le famiglie, un luogo dov'è piacevole trascorrere un po' di tempo per cominciare o concludere una giornata.

I suoi figli, Pietro, Adriano e Anna insieme alla signora Antonietta, compagna anche di questo lungo percorso lavorativo gli augurano di proseguire ancora e lo ringraziano per aver loro insegnato tanto.

Tanti auguri



Congratulazioni ad **Angelo Galeandro**, ingegnere ambientale trentacinquenne, stattese, che dall'inizio di dicembre ha iniziato un'avventura straordinaria.

Angelo è stato selezionato per la partenza in Antartide nell'ambito della XXVI spedizione a cura del PNRA (Programma Nazionale Ricerche in Antartide). Adesso è a

Dome Concordia (si possono reperire informazioni su <http://www.concordiabase.eu>), dove sorge una base italo-francese in cui si fa ricerca in vari ambiti scientifici. La particolarità sta nel fatto che la missione si protrae per 13 o 14 mesi continuativi, da dicembre 2010 fino a gennaio-febbraio 2012, coprendo così 2 estati ed un inverno. Sinora, sono pochissime le persone nel mondo che hanno passato l'inverno in antartide, viste le condizioni di isolamento assoluto (non è possibile il recupero di persone nei mesi da marzo-aprile fino a settembre-ottobre, qualunque cosa succeda) e le condizioni climatiche estreme (temperatura media invernale di -65 °C, con punte di -85 °C), che rendono la situazione del tutto analoga a quella degli astronauti (a parte la gravità e con la differenza di essere in ambienti più comodi). Proprio per questo motivo, gli "invernanti" sono parte di un progetto dell'ESA che ne studia le condizioni psico-fisiche in vista del progetto che porterà l'uomo su Marte. Questa missione è il suo sogno che diviene realtà, per arrivare ed essere tra i pochi fortunati ha dovuto superare molti corsi speciali. All'ing. Galeandro i nostri auguri e le nostre congratulazione per un'esperienza così estrema e così coraggiosa...

GLI AUGURI DEL SINDACO

Partecipando alle iniziative organizzate per le festività natalizie ho potuto incontrare tanti cittadini entusiasti di ritrovarsi nell'ascolto del concerto, nella visita ai presepi, nei momenti più suggestivi del nostro Natale.

Applaudire i bambini nelle recite scolastiche, divertirsi con il dialetto di Pasquale Miccoli, interagire con il presepe vivente della Pro Loco, rivivere il centro storico con i mercatini, il profumo delle pettole.

E' il nostro Natale, quello di Statte, che non è fatto di grandi cose, ma di tante brave persone che si impegnano per valorizzare anche l'aspetto sociale della festa.

Ed è bello sentire il calore, condividere gioia ed entusiasmo perché, sapete, il nostro paese è cresciuto, continua a progredire, ad assumere il volto di un paese normale, dopo un passato di periferia e di trascuratezza.

Il merito non è solo di chi amministra,

ma della gente che con orgoglio vuole sentirsi stattese, vuole partecipare, necessita di socialità.

Il sindaco è altrettanto orgoglioso di rappresentare i suoi cittadini e strenuamente, con tenacia, supportato dall'impegno dell'intera amministrazione si adopera per difendere la sua comunità, il suo paese.

Ha cercato, in questi anni, di farlo con ogni mezzo, opponendosi ad ogni sorta di pericolo, affrontando le tante problematiche che hanno afflitto il territorio.

In questo percorso segnato da tanti interventi e progetti di bonifica, dalla realizzazione del Piano Urbanistico Generale, dalla cantierizzazione di tante opere pubbliche, dal completamento dei servizi primari, acqua e fogna, dalla valorizzazione e dal recupero del centro storico, mai è stato trascurato il problema ambientale. Così come in questo periodo di emergenza, il sindaco in prima persona ha richiamato grande attenzione sulla questione

raggiungendo un risultato importante che pone le basi su azioni risolutive (mi riferisco alle procedure autorizzative dei siti industriali, delle discariche) molto più utili di sterili proclami.

Il nostro territorio, già in emergenza ambientale, non può e non deve ritrovarsi in futuro a contenere le emergenze di altri territori. Qui non è una questione di sensibilità e una questione di tutela del diritto alla salute.

Ho rappresentato il mio territorio agli Stati Generali dell'ARPA PUGLIA, a Bari, l'unico sindaco invitato dal direttore generale dell'ARPA, prof. Giorgio Assennato. Ho raccontato della nostra realtà, ho raccontato di quanto soffra la mia terra e di quanto questa amministrazione abbia prodotto in termini di ambiente, tutela, bonifica confrontandomi con l'Assessore regionale al ramo che si è impegnato a seguire il nostro cammino e a sostenerlo.

La nostra comunità, anche se in un difficile momento di crisi riesce dignitosamente a partecipare, a incoraggiarsi e incoraggiare. Questi i sentimenti che sono trasmessi ogni qual volta mi trovo a contatto con la gente, con i miei cittadini ed è la gratificazione più grande.

Auguro a tutti voi di trascorre il Natale con le vostre famiglie, serenamente, e di iniziare il nuovo anno alla luce di notizie più positive per tutti.

Angelo Miccoli



*Il Sindaco,
l'Amministrazione,
il Presidente del Consiglio
Comunale,
il Consiglio Comunale,
tutto il personale
del Comune di Statte
Augurano
Buone Feste*



Congratulazioni a **Gianluca Mastromarino** che ha vinto la borsa di studio partecipando al Concorso in memoria di Monsignor Motolese nell'ambito delle numerose manifestazioni organizzate dalla Fondazione Cittadella della Carità per il Centenario della nascita del presule.

Per ricordare la grandezza dell'uomo e del pastore che ha guidato la chiesa di Taranto.

Gian Luca Mastromarino, frequenta il quinto anno del Liceo Aristosseno di Taranto. Ha partecipato al concorso con un elaborato scritto che ha titolato: **Un Grande Vescovo Italiano. Mons. Guglielmo Motolese**. Nell'articolo di Gianluca si percorre la vita di Motolese attraverso le opere, ma si apprezza evidentemente lo straordinario apporto cristiano del Pastore nella sua comunità. Ancora, Mons. Motolese che vive e partecipa la sua città soffrendone i disagi, alleviandone i dolori, calandosi nella società e nelle problematiche. Congratulazioni a Gianluca e alla sua famiglia per questo prestigioso riconoscimento.



Nella foto Gianluca Mastromarino e il Prof. **Vittorio De Marco** che su Mons. Motolese ha scritto il libro: **Guglielmo Motolese. Un Vescovo italiano del Novecento** (edizioni San Paolo).

Nel prossimo numero pagine più corpose di attività amministrativa: spazio all'assessamento di Bilancio con l'assessore alle finanze Francesco Tagliente e al Governo del territorio con l'assessore Annamaria Romano

Apriamo le pagine dedicate alle festività con una poesia in vernacolo di Gino Del Giudice che ricordiamo, è l'autore del "Vocabolario del dialetto stattese", un testo prezioso, frutto di anni di ricerche e di confronti che contiene anche la sezione dall'Italiano. Il dialetto è il simbolo della gente, l'unico linguaggio con cui comunicavano i nostri nonni. Non va perduto, ma valorizzato trasmettendolo ai bambini affinché possa continuare a vivere, a divertire e a non farci dimenticare chi siamo.

Ijé Natèle

Ijé Natèle Fèsta granne
ijnde a 'u munne a tutte vanne;
ijé Natèle pe ce téne
e che ce cambe a mèlapéne.

Ijé Natèle suse 'a térre,
pure che ce fèsce 'a uérre;
ijé Natèle, fèsta granne,
Criste nasce a tutte vanne.

C'u Presépije e c'a Madògne
addò le crestijène stògne,
Dije Peccinne pò se fèsce,
che purtè a tutte ' pèsce.

Ijé Natèle c'u Bommene,
c'a nuvéne d'a matine,
le purcijedde, 'u panettòne,
'u pandore e 'u pulpettòne.

Augurije paijsène
alle gijuvene e a l'anzijène,
alle scapule e a le 'nzurète,
vacandije e maretète.

Augurije a tutte Statte
ca Comune l'a me fatte,
de salute e d'ogne bbéne
da Gesù ca 'ndérre avéne.

A ce strappe de penzijòne
a ce sté 'ngasse 'ndégrazzijòne,
augurije a tutte quande,
ijé Natèle fèsta Sande.

A l'amisce de suse 'a zòne.
e d'a contrède d'u bbaròne,
a ce ijavete ijnde a le grutte,
augurije proprije a tutte.

A ' Consiglije Comunèle,
(sò decijòtte le Natèle)
e a l'Amministràzzijone,
augurije de cose bbòne.

Stattarule d'a vija nòve
'u Natèle che ve gijòve,
'nu natèle spensijerète
dall'affète cunzulète.

'u Seggnore che ne dé
'a salute ijosce e cré,
N'u Natèle sénze affanne,
CRISTE. à nète a tutte vanne.

Gino Del Giudice



Natale 2010

per stare insieme

Per vivere i giorni di Festa...

Mercoledì 8 dicembre

Ponte in via Cherubini dalle ore 8.00 alle ore 12.00

“La Casa di Babbo Natale”

a cura del Gruppo Scout Statte 2

Giovedì 9 dicembre – ore 16.30 – Biblioteca civica

“E Natale diventa... un film”:

“Le avventure del Topino Disperaux”

a cura di Biblioteca Civica, Centro di Educazione Ambientale e Videoteca Top Vision

Sabato 11 dicembre – ore 20.00

– Chiesa Sacro Cuore di Gesù-

“La Musica del Natale”: Concerto dell’Orchestra Giovanile di Fiati “Città di Statte”

Domenica 12 dicembre - ore 17.30

Largo Lepanto

“Natale in Piazza con il mercatino dei sogni”...

a cura della Consulta Comunale delle Associazioni coi canti e le caramelle de “La casa di Babbo Natale”

a cura del Gruppo Scout Statte 2

Galleria Juliet studio – ore 17.00 - via Carso

“Le più belle immagini di Statte”...

a cura del Circolo Fotografico “Controluce”

Lunedì 13 e martedì 14 dicembre – ore 16.00

Biblioteca civica

Concorso “Un presepe fai da te”

a cura di Biblioteca Civica, Centro di Educazione Ambientale

Mercoledì 15 dicembre – ore 16.30

– Biblioteca civica

“E Natale diventa... un film”:

“Maga Martina e il libro magico del draghetto”

Giovedì 16 dicembre – ore 19.15 - ARCITENDA

Presepe Artistico di Cosimo Marzì - inaugurazione

a cura dell’ARCI

Venerdì 17 dicembre – ore 20.00

– Chiesa S.Girolamo Emiliani -

“La Musica del Natale”: Concerto dell’Orchestra Giovanile di Fiati “Città di Statte”

Domenica 19 dicembre- ore 19.00 ARCITENDA

GRUPPO TEATRO STATTE: “V’a’ggije cundé ‘nu fatte”

Spettacolo teatrale tratto dal “Vangelo Popolare Pugliese”

di Angelo Marinò, a cura dell’ARCI

Palestra Scuola media “Leonardo Da Vinci”

dalle ore 8.00 alle ore 20.00

“Sport di Natale” con Gym Oriens, Flash Dance 2000 Puglia, Royal Ballet a cura della Consulta Comunale delle Associazioni

Chiesa Madonna del Santo Rosario – ore 20.00

“Concerto di Natale”: Concerto dell’Orchestra Giovanile di Fiati

“Città di Statte” con il Coro Lorenzo Perosi”

della Parrocchia Madonna del Rosario di Statte e il Coro

“Santa Maria della Croce” di Montemesola.

Direzione: maestro Stefania Guidato, Soprano: Cosima Castiello.

Lunedì 20 dicembre

- ore 17.30 – Chiesa Madonna del Rosario

“La Festa delle Felicità” 25 e 50 anni di matrimonio festeggiati

dalle coppie nell’anno 2010. Santa Messa e

momenti festosi presso la sede del Centro Sociale.

Biblioteca Civica – ore 16.30

Concorso “Un presepe fai da te” Premiazione e Bibliotombola

a cura di Biblioteca Civica, Centro di Educazione Ambientale

Martedì 21 dicembre - ore 19.00 – Centro Sociale

“Lo spirito del Natale”, scambio di auguri al Centro sociale

Biblioteca civica – ore 16.30

“E Natale diventa... un film”: “Zampa e la magia del Natale”

Giovedì 23 dicembre – ore 16.30 – Via Lulli

“L’arte del presepe”: mostra del presepe artistico del maestro Domenico Rossano Inaugurazione

Arcitenda – ore 19.30

“La Musica del Natale”: a cura dell’Orchestra Giovanile di Fiati

“Città di Statte” a cura dell’ARCI

Chiesa Sacro Cuore di Gesù – ore 19.30

“Betlemme anno 0”:

Rappresentazione teatrale a cura del Gruppo Teatro Sacro Cuore

Domenica 26 dicembre – ore 18.00 - Arcitenda

“Omaggio al presepe”

Con i versi di Gino del Giudice e

le note di Angelo Suma e Mario Quarato

Cave di Tufo in Via Madonna del Rosario – ore 19.00

“La Sacra Rappresentazione” a cura della Pro Loco

Mercoledì 5 gennaio 2011 dalle ore 18.00

Piazzetta Sant’Antonio e Largo Lepanto

“La Befana vien giù dal Campanile”

a cura della Consulta delle Associazioni

Arcitenda- ore 19.00

“Castagne e Vino al presepe di Mimino”

a cura dell’ARCI

Giovedì 6 gennaio – ore 18.30

cave di Tufo in via Madonna del Rosario

“La Sacra Rappresentazione: la calata dei Magi”

a cura della Pro Loco

Musica, tradizioni e tante iniziative per condividere la gioia della festa

PER STARE INSIEME...



Diversi gli appuntamenti proposti dal Comune per le festività natalizie.

I presepi che visiteremo di seguito, rappresentano la nostra tradizione natalizia, ma vi sono una serie di iniziative oramai consuete che richiamano l'attenzione di grandi e piccini.

In Biblioteca, si cresce insieme e ci si diverte guardando i film della mini rassegna **"E Natale... diventa un film"**. I cartoni per i bambini sono ospitati tra i libri e la sala della struttura comunale si trasforma in un'accogliente e calda saletta cinematografica.

Ancora per i Bambini, la manifestazione degli Scout del Gruppo Statte 2 che hanno organizzato **"La Casa di Babbo Natale"** canzoni e caramelle per tutti. Il mercatino del 12 dicembre (**Natale in piazza, con il mercatino dei sogni**) ha allegrato Largo Lepanto offrendo la possibilità di acquistare anche manufatti elaborati dai ragazzi dal Centro Diurno, dall'Ant, dall'associazione Salam che ha proposto oggetti artigianali del nord Africa e ornamenti natalizi, fatti dai bambini diversabili di Betlemme.

Nel mercatino anche La Pro Loco e il centro Sociale, i dolci preparati dalla signora D'Agostino, gli oggetti d'arte di Mimino Miccoli e di Giuseppe Marzii, le castagne calde, calde dell'Arci, le caramelle dei **Babbi Natale in moto** del "Moto club De Bellis", i lavori di decoupage e di uncinetto delle signore che hanno vo-

luto partecipare alla manifestazione organizzata dalla Consulta delle Associazioni.

L'apertura delle festività è stata organizzata invece da alcuni commercianti stattesi che hanno offerto pettole dolcini, castagne e vino in via Cimarosa. Non potevano mancare a Santa Cecilia le pastorali della Banda e le belle signore del centro sociale intente a friggere le pettole.

I concerti della Banda città di Statte in ogni chiesa aprono alla comunità l'associazione musicale "Santa Cecilia", che propone un variegato repertorio, dalla tradizione alla modernità. I ragazzi sono diretti dalla professoressa Stefania Guidato.

Tradizionale anche il concerto del Coro Parrocchiale "Lorenzo Perosi", della chiesa Madonna Del Rosario che quest'anno si esibisce nel **"Concerto di Natale"** insieme al coro "Santa Maria della Croce" di Montemesola e alla Banda di Statte. Con la direzione di Stefania Guidato. Il soprano è Cosima Castiello.



Novità del 2010 sono le iniziative organizzate dall'Arci nell'ambito del presepe Artistico di Cosimo Marzii: l'incontro con



Pasquale Miccoli e il Gruppo Teatro Statte che accanto al presepe recitano alcuni brani tratti dal libro di Angelo Marinò "Vangelo Popolare Pugliese" nel recital "*V'a'ggjie cundè 'nu fatte*"; la

Del Giudice e la Musica di Angelo Suma e Mario Quarato; le Castagne e il Vino al presepe di Mimino, in via Piave.

"Betlemme anno Zero" è invece lo spettacolo teatrale del gruppo teatrale della Chiesa del Sacro Cuore.

Ma c'è anche una parentesi sportiva: **"Sport di Natale"** alcune associazioni hanno voluto dedicare una mattinata alle loro discipline con esibizioni e saggi presso la palestra della scuola Leonardo Da Vinci.

Nell'anno nuovo, per chiudere in bellezza, la straordinaria **Be-fana**, che vien giù dal campanile della Chiesa della Madonna del Rosario. Musica e quant'altro per una manifestazione che lo scorso anno ha rodato il gradimento....

Tutti felici, bambini e adulti ad incoraggiare la ripida discesa di un'attentata befana speleologa che una volta sull'asfalto ha distribuito calze e dolcini per tutti. A cura della Consulta delle Associazioni.



musica del Natale, sempre all'Arci con l'Orchestra giovanile di Fiati città di Statte; l'**Omaggio al Presepe** con i versi di Gino



A
U
G
U
R
I

Andar per Presepi

Quella del Presepe è una tradizione molto sentita nel nostro paese. All'opera da ottobre, il maestro Mimino Marzii trasforma l'Arcitenda in un vero e proprio cantiere. E i manovali sono gli amici dell'Archi che non si sottraggono al lavoro, anche duro. Quantità enormi di vario materiale si trasformano piano piano in un paesaggio che accoglie la Natività.

Ogni anno il presepe artistico di Marzii è diverso, ma ogni anno quando l'opera è completa, ne emergono la cura e la minuzia di ogni particolare. Di grandi dimensioni, il presepe si sviluppa appoggiato ad una parete che diventa cielo in cui sono scandite dalle luci le fasi del giorno. Ma anche nel paesaggio, attraverso la luce cambia qualcosa. Le statuine sono impegnate nelle faccende di quotidianità, case, famiglie e scorci pare abbiano vita. Dimesso e tenero il luogo che attende il Bambino, custodito dalla Madonna e San Giuseppe. Non è mai "eccessivo" il presepe, è tradizionale, semplice con grandi richiami alla terra del Sud. Ogni volta il paesaggio è diverso: sono i luoghi che influenzano la scelta dell'artista. Il Natale 2010 si racconta in un paesaggio



Mimino Marzii,
gli amici dell'ARCI
che lo aiutano,
la scuola
dei presepi
(a sinistra)
Domenico Rossano
(in basso)



Domenico Rossano, nel periodo natalizio apre la sua casa (Via Lulli n.16) per permettere di visitare i suoi presepi nei giorni 23, 25 e 26 dicembre e in gennaio nei giorni 1, 2, 6 dalle ore 17.30 alle 19.30.

Il 26 dicembre e il 6 gennaio la mostra è aperta anche al mattino, dalle ore 10.00 alle ore 12.30

lucano, si avvertono i Sassi. I forni dove si cuoce il pane sono fuori dalle case...

Il presepe di Marzii si visita fino alla calata dei Magi, dopo il sei gennaio l'opera viene distrutta.

Andar per presepi. A Statte ce ne sono molti da non perdere. Maestro presepista di gran pregio (Marzii ne era allievo) è Domenico Rossano che da due anni guida una piccola scuola del presepe, alla chiesa del Sacro Cuore. Quattordici gli artisti tra adulti e piccini che si appassionano in questa arte di grande pazienza e originale creatività. Rossano, autore di presepi bellissimi ispirati ad ogni scuola, ma sempre con il tocco originale dell'autore, li incontra settimanalmente nelle sale della parrocchia dove è allestito un laboratorio. Si parla dell'utilizzo dei materiali, della loro forgia, ma a piccoli e grandi il compito di definire e creare il proprio presepe.

Quello della chiesa del Sacro Cuore è invece ad opera del maestro.



Nelle chiese, nelle case, nelle sedi delle associazioni ci sono i presepi. Ma anche la Biblioteca civica accoglie piccoli artisti in erba, nella amichevole competizione di "Un presepe Fai da te". Bambini riuniti in squadre, con slogan e tanto entusiasmo si cimentano nella costruzione di eco - presepi, realizzati con materiali esclusivamente riciclabili. I bambini sono impegnati nella elaborazione dei presepi il 13 e 14 dicembre.

La manifestazione si conclude con la *Bibliotombola*: premi e divertimento per tutti (20 dicembre)



La Sacra Rappresentazione è il presepe vivente della Pro Loco che si recita nella naturale scenografia delle Cave in Via Madonna del Rosario. Le Statuine prendono vita e narrano i brani dei vangeli che conducono alla Natività. Grande cura nelle luci, nelle musiche, nei colori, negli abiti. La narrazione acquisisce il fascino senza tempo della storia del Figlio di Dio. Nonostante il freddo l'atmosfera esprime calore. Sono i personaggi che guidano il pubblico sulle diverse scene che raccontano i momenti più significativi della Natività. Intenso e suggestivo, questo presepe è parte integrante della tradizione natalizia stattese. Si ripete il 6 gennaio con la calata dei Magi.

Il presepe di Cosimo Marzii

(letto dal prof. **Mimmo Calabretti**, cultore di tradizioni e storia lucana)

I presepi hanno avuto, sin dalla loro comparsa, la funzione di rievocare la notte magica del Natale, ricostruendo i luoghi, i protagonisti e l'atmosfera dell'eccezionale evento nelle dinamiche private della gente. Quest'usanza natalizia è spesso il frutto di una pratica artigianale che è diventata 'arte'... e artista è Mimino Marzii, autore per il 15esimo anno di un monumentale presepio quest'anno ispirato alla Terra di Lucania, in omaggio ai numerosi lucani abitanti nel nostro Paese.

Entrando nell'ampio salone dell'ARCI-TENDA, in via Carso, si avverte immediatamente l'impressione di trovarsi di fronte ad un lavoro artistico; si rimane suggestionati e, tanto i bambini quanto gli adulti, non si trattengono dall'esclamare espressioni di stupore e meraviglia.

Il paesaggio rappresentato è così rispondente alla realtà che, dopo un primo momento di misterioso smarrimento, il visitatore, avvolto da un'atmosfera magica, sente di trovarsi inserito nel paesaggio, appositamente rappresentato in forma semicircolare.

E' come tuffarsi nelle strade di Pisticci, Grassano, Accettura o nei vicoli acciottolati dei paesi più interni di Craco, Grottole, Trecchina, avvolti dall'ospitale calore

della gente che realmente incontriamo in quei luoghi in occasione delle nostre sempre più frequenti escursioni autunnali alla ricerca di boscaglie e castagneti! Si ha la sensazione di essere immersi nel silenzio della montagna e nella solitudine dei paesi arroccati sui monti, respirare l'aria diamantina tra viottoli di case antiche da cui l'odore del pane sfornato si mescola all'umido odore di legna e di erba. Nell'allestimento del presepe le case, ora protette da roccia dolomitica ora affiancate da argillosi calanchi, sono disposte in alto e degradanti verso quelle che sembrano la piana dell'Agri o del Sinni dove il compositore ha realizzato la grotta della Natività. La fantasia del visitatore corre tra borghi, castelli e casali di quella Terra di Lucania saccheggiata dalle incursioni saracene e normanne, dove vissero i poeti Orazio e Sinisgalli e non felicemente la poetessa Isabella Morra e Rocco Scotellaro; La memoria corre su quelle terre ricche di origini preistoriche, di storia ellenica e monastica, di rivolte di contadini, di rifugi di cacciatori e briganti... ricordi e sensazioni certamente provate da Carlo Levi durante il confino di Aliano.

L'abilità di Mimino Marzii, fantasioso 'modellatore', è resa manifesta dalla

capacità di elaborare materiali poveri come gesso, carta, stoffa, tufo, pietra, legno, al fine di rendere visibile la sua idea originaria, idea che diventa materia 'vivente' da cui estrapola composizioni paesaggistiche.

La bellezza compositiva del presepe non è solo nelle proporzioni (circa 10 mq) ma nel riportare nella vita di oggi la memoria di quel Bambinello che, divenuto adulto, diventò il pericoloso contestatore del sistema religioso ebraico e della politica imperiale di Roma... il primo rivoluzionario messo in croce per aver predicato l'uguaglianza tra le classi sociali, l'eliminazione della schiavitù, la pratica del perdono, della tolleranza e della fratellanza universale... valori ripresi nei 2000 anni successivi da pensatori e profeti, ma mai vissuti coerentemente fino al sacrificio totale;... valori che credenti o non credenti ormai ci appartengono e che fanno parte della nostra civiltà.

Mimino Marzii è autore del libro 'Ritagli d'antico' - presepi da ricordare - 1991-2007, corredato da pregevoli fotografie e autorevoli recensioni.

Nel 2006 le Poste italiane hanno celebrato l'evento del Natale con un annullo filatelico che aveva la dicitura PRESEPE ARTISTICO DI STATTE, un vero motivo di orgoglio per Mimino Marzii, e per tutti gli Stattes.

Un breve percorso narrativo sul tema del Natale con l'aiuto di tre autori locali e con il racconto natalizio per eccellenza, di Lev Tolstoj.

IL NATALE DI MARTIN (Lev Tolstoj)



In una certa città viveva un ciabattino, di nome Martin Avdeic. Lavorava in una stanzetta in un seminterrato, con una finestra che guardava sulla strada. Da questa poteva vedere soltanto i piedi delle persone che passavano, ma ne riconosceva molte dalle scarpe, che aveva riparato lui stesso. Aveva sempre molto da fare, perché lavorava bene, usava materiali di buona qualità e per di più non si faceva pagare troppo.

Anni prima, gli erano morti la moglie e i figli e Martin si era disperato al punto di rimproverare Dio. Poi un giorno, un vecchio del suo villaggio natale, che era diventato un pellegrino e aveva fama di santo, andò a trovarlo. E Martin gli aprì il suo cuore.

- Non ho più desiderio di vivere - gli confessò. - Non ho più speranza. Il vegliardo rispose: « La tua disperazione è dovuta al fatto che vuoi vivere solo per la tua felicità. Leggi il Vangelo e saprai come il Signore vorrebbe che tu vivessi.

Martin si comprò una Bibbia. In un primo tempo aveva deciso di leggerla soltanto nei giorni di festa ma, una volta cominciata la lettura, se ne sentì talmente rincuorato che la lesse ogni giorno.

E così accadde che una sera, nel Vangelo di Luca, Martin arrivò

al brano in cui un ricco fariseo invitò il Signore in casa sua. Una donna, che pure era una peccatrice, venne a ungere i piedi del Signore e a lavarli con le sue lacrime. Il Signore disse al fariseo: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e non mi hai dato acqua per i piedi. Questa invece con le lacrime ha lavato i miei piedi e con i suoi capelli li ha asciugati... Non hai unto con olio il mio capo, questa invece, con unguento profumato ha unto i miei piedi».

Martin rifletté. - Doveva essere come me quel fariseo. Se il Signore venisse da me, dovrei comportarmi così?

- Poi posò il capo sulle braccia e si addormentò. All'improvviso udì una voce e si svegliò di soprassalto. Non c'era nessuno. Ma sentì distintamente queste parole: - Martin! Guarda fuori in strada domani, perché io verrò. L'indomani mattina Martin si alzò prima dell'alba, accese il fuoco e preparò la zuppa di cavoli e la farinata di avena. Poi si mise il grembiule e si sedette a lavorare accanto alla finestra. Ma ripensava alla voce udita la notte precedente e così, più che lavorare, continuava a guardare in strada. Ogni volta che vedeva passare qualcuno con scarpe che non conosceva, sollevava lo sguardo per vedergli il viso. Passò un facchino, poi un acquaiolo. E poi un vecchio di nome Stepanic, che lavorava per un commerciante del quartiere, cominciò a spalare la neve davanti alla finestra di Martin che lo vide e continuò il suo lavoro.

Dopo aver dato una dozzina di punti, guardò fuori di nuovo. Stepanic aveva appoggiato la pala al muro e stava o riposando o tentando di riscaldarsi. Martin uscì sulla soglia e gli fece un cenno. - Entra - disse - vieni a scaldarti. Devi avere un gran freddo.

- Che Dio ti benedica! - rispose Stepanic. Entrò, scuotendosi di dosso la neve e si strofinò ben bene le scarpe al punto che barcollò e per poco non cadde. - Non è niente - gli disse Martin. - Siediti e prendi un po' di tè.

Lecture diverse: quella straordinaria dell'autore russo, quella tradizionale e popolare di Cosimo Scaligina, quella dedicata al proprio paese di Mimmo Calabretti, quella irriverente di Marco Taroni, quella supportata dall'amore per la musica e per la tradizione di Gino del Giudice

Stepanic se ne andò e Martin si sedette a cucire uno stivale. Mentre guardava fuori della finestra, una donna con scarpe da contadina passò di lì e si fermò accanto al muro. Martin vide che era vestita miseramente e aveva un bambino fra le braccia. Volgendo la schiena al vento, tentava di riparare il piccolo coi propri indumenti, pur avendo indosso solo una logora veste estiva. Martin uscì e la invitò a entrare. Una volta in casa, le offrì un po' di pane e della zuppa. - Mangia, mia cara, e riscaldati - le disse.

Mangiando, la donna gli disse chi era: - Sono la moglie di un soldato. Hanno mandato mio marito lontano otto mesi fa e non ne ho saputo più nulla. Non sono riuscita a trovare lavoro e ho dovuto vendere tutto quel che avevo per mangiare. Ieri ho portato al monte dei pegni il mio ultimo scialle.

Martin andò a prendere un vecchio mantello. - Ecco - disse. È un po' liso ma basterà per avvolgere il piccolo.

La donna, prendendolo, scoppiò in lacrime. - Che il Signore ti benedica.

- Prendi - disse Martin porgendole del denaro per disimpegnare lo scialle. Poi l'accompagnò alla porta.

Martin tornò a sedersi e a lavorare. Ogni volta che un'ombra cadeva sulla finestra, sollevava lo sguardo per vedere chi passava. Dopo un po', vide una donna che vendeva mele da un paniere. Sulla schiena portava un sacco pesante che voleva spostare da una spalla all'altra. Mentre posava il paniere su un paracarro, un ragazzo con un berretto sdrucito passò di corsa, prese una mela e cercò di svignarsela. Ma la vecchia lo afferrò per i capelli. Il ragazzo si mise a strillare e la donna a sgridarlo aspramente.

Martin corse fuori. La donna minacciava di portare il ragazzo alla polizia. - Lascialo andare, nonnina - disse Martin. - Perdonalo, per amor di Cristo. La vecchia lasciò il ragazzo. - Chiedi perdono alla nonnina - gli ingiunse allora Martin. Il ragazzo si mise a piangere e a scusarsi. Martin prese una mela dal paniere e la diede al ragazzo dicendo: - Te la pagherò io, nonnina.

- Questo mascalzoncello meriterebbe di essere frustato - disse la vecchia.

- Oh, nonnina - fece Martin - se lui dovesse essere frustato per aver rubato una mela, cosa si dovrebbe fare a noi per tutti i nostri peccati? Dio ci comanda di perdonare, altrimenti non saremo perdonati. E dobbiamo perdonare soprattutto a un giovane sconsiderato. - Sarà anche vero - disse la vecchia - ma stanno diventando terribilmente viziosi.

Mentre stava per rimettersi il sacco sulla schiena, il ragazzo si fece avanti. - Lascia che te lo porti io, nonna. Faccio la tua stessa strada. La donna allora mise il sacco sulle spalle del ragazzo e si allontanarono insieme. Martin tornò a lavorare. Ma si era fatto buio e non riusciva più a infilare l'ago nei buchi del cuoio. Raccolse i suoi arnesi, spazzò via i ritagli di pelle dal pavimento e posò una lampada sul tavolo. Poi prese la Bibbia dallo scaffale. Voleva aprire il libro alla pagina che aveva segnato, ma si aprì invece in un altro punto. Poi, udendo dei passi, Martin si voltò. Una voce gli sussurrò all'orecchio: - Martin, non mi riconosci?

- Chi sei? - chiese Martin. - Sono io - disse la voce. E da un angolo buio della stanza uscì Stepanic, che sorrise e poi svanì come una nuvola. - Sono io - disse di nuovo la voce. E apparve la donna col bambino in braccio. Sorrise. Anche il piccolo rise. Poi scomparvero. - Sono io - ancora una volta la voce. La vecchia e il ragazzo con la mela apparvero a loro volta, sorrisero e poi svanirono.

Martin si sentiva leggero e felice. Prese a leggere il Vangelo là dove si era aperto il libro. In cima alla pagina lesse: Ebbero fame e mi diedero da mangiare, ebbero sete e mi dissetaste, fui forestiero e mi accoglieste. In fondo alla pagina lesse: Quanto avete fatto a uno dei più piccoli dei miei fratelli, l'avete fatto a me.

Così Martin comprese che il Salvatore era davvero venuto da lui quel giorno e che lui aveva saputo accoglierlo.

IL VECCHIO CON LA BARBA D'OVATTA

Marco Tarantino

Un giorno che era già notte il Maestro avvertì una certa sonnolenza. Erano le 23 del 23. In tivvù c'era un tizio viscido che diceva troppo spesso *in qualche maniera*. Il Maestro non aveva bevuto quel granché, appena un paio di Erdinger. Provò a leggerne l'etichetta, ma gli occhi diventarono spiragli. La schiena gli si accese come un presepe, vecchio regalo delle brande del gabbio, e capirai che notizia. Spense il tizio e la tele. Trascinò il suo fisico uncinato sino alla stanza. La sonnolenza diventava insolente.

Fece in tempo a mettersi la specie di pigiama. Poi si addormentò e si svegliò il 26.

Poiché non guardò la data, ma solo l'ora, non se ne accorse. Si accorse però di aver dormito profondamente, senza neanche lo sputo di un sogno. In realtà aveva sognato un riccio, ma lo aveva dimenticato. La seconda cosa di cui si accorse è che trapelava qualche baffo di luce dalla carie degli sportelloni. Non gli sembrò di sentire scrosci, quindi se pioveva era piano. Non gli sembrò di sentire freddo, quindi se era inverno era moscio. La grande casa batteva un silenzio di sasso, ma aveva dimenticato dove fossero tutti. Non gli sembrò d'aver smesso di dormire, perché la sonnolenza non accennava a svanire. Chiuse gli occhi, e si appisolò per un altro paio d'ore.

Verso mezzogiorno stracchiò le palpebre e decise che alzarsi occorreva. Con palpabile sonnolenza, si lavò i denti, si infilò sotto la doccia e accese la radio. Dormicchiò nell'acqua tiepida, dimentico dello shampoo in testa. Quando gli occhi cominciarono a bruciare, si scosse, finì e si asciugò. Poi si sparò un caffè catramoso quanto un bitumificio. Ma la sonnolenza restò dov'era. Aprì la credenza e notò che c'erano altre due confezioni di moca: figurati se Ljuba sbagliava una mossa. Ma è meglio abbondare, si disse: una terza ci stava bene. Poi forse serviva un dado da brodo. Forse. Serviva. Non controllò. Con sinuosa sonnolenza, si convinse d'essersi convinto ad uscire, per andare al supermercato. Prese la giubba, il pastrano era troppo. Eravamo rimasti che non faceva freddo, ammesso che fosse inverno.

Si pentì subito. Anche se l'aria era tiepida. Comunque non c'era sole e non c'erano nuvole. Era seccante raggiungere il market. Il Maestro odiava camminare: con quella sonnolenza, poi. Vide le scarpe imbiancarsi, e pensò: possibile? Neveica con questa temperatura? Ma rubando alla sonnolenza un altro po' di palpebra, si accorse che non erano fiocchi, o forse sì, si potevano chiamare anche così, solo che era lana, non neve. Lana grezza. Si potrà dire *fiocchi di lana*? *Grezzo*? Ma non c'era don Ciccio a cui chiederlo. I fiocchi di lana volavano lievi dagli sbregghi dei vecchi divani caduti. Anzi, buttati: dai balconi. Qualcuno poi li aveva spinti sino ai cassonetti: forse i monatti della *nettezza*. Qualche altro li aveva addrizzati spalle ai muretti e lungo la strada. Anche le lavatrici, per quanto bombate, e le lavastoviglie, figlie di analoga pioggia. Alcuni passanti vi sedevano impassibili, con espressione indistinta, e guardavano le macchine scorrere mute. O altri passanti, anche. Il Maestro avvertì un sovrappeso di sonnolenza, e infilò le mani in tasca.

Camminando con lentezza, si rese conto che era quasi arrivato



e si congratulò con se stesso: doveva aver usato piuttosto bene l'inconsapevolezza. Nonostante la sonnolenza. O grazie alla sonnolenza? Quasi calpestò un oggetto confuso, ma si ritrasse un centimetro prima per istinto rodato, o talento addestrato dagli agguati del gabbio. Uno straccio. No, un barattolo. Di vernice: rossa. No: un riccio. Un riccio in città? Che ci fa un riccio in città? Che ci faceva, comunque, perché qualche scooter l'aveva asfaltato. Un riccio piccolo, poco più di un pugno. Era morto di fianco, come giaceva: dal fianco scorreva la linfa fuggita. Il sangue del riccio è rosso ciliegia? Si potrà dire, ancora, *rosso ciliegia*? Ma non c'era don Ciccio. Una volta aveva sentito uno, in tivvù, non quello di *in qualche maniera*, un altro, sostenere che una ics stoffa era *rosso Ravenna*. Il Maestro ci aveva pensato per due giorni, poi aveva concluso che: a), Ravenna doveva essere una città storicamente, proverbialmente amministrata dai comunisti; b), Ravenna doveva essere stata costruita in terracotta. Ma siccome non c'era mai stato, non era in grado di confermarlo.

Cinque o sei anni dopo, un tale gli aveva parlato delle ciliegie qualità Ravenna, e lui un po' si era incazzato perché, per la proprietà transitiva, allora si poteva continuare a dire *rosso ciliegia*, come ai vecchi tempi. Il tale gli aveva replicato che ci sono ciliegie e ciliegie, quindi rossi e rossi. *Rosso ciliegia*, sicché, sarebbe un po' qualunquista. Gli dispiaceva per quel piccolo riccio. Si fermò. Sui divani, ai bordi del mondo, i passanti seduti non cambiarono faccia. Punto da un flash, fu quasi sicuro d'averlo sognato, un riccio, quella notte o quell'altra. Ma forse era un riccio di mare, si disse. Per via della sonnolenza, al Maestro venne voglia di sedersi anche lui sui divani sbrecciati, e di farsi un'oretta. Però riprese a camminare.

Non ricordava che giorno fosse: anzi, eravamo rimasti che non aveva guardato la data, quindi non poteva saperlo. Però il market era aperto, quindi si trattava di un giorno *funzionale*. Pochi avventori tiravano zitti carrelli vacanti. Non ricordava di voler comprare il caffè, perché ricordava che in credenza c'erano due pacchi e prenderne un terzo sarebbe stato da sciocchi e poi era Ljuba la sovrana di casa, a casa, per investitura di donna Vincenzina. Prese un dado da brodo, lo mise al centro del carrello e, con discreta sonnolenza, raggiunse la cassa. C'era un vecchio, prima. Anzi, di lato. Un vecchio che forse era stato distinto, dalla barba d'ovatta e i remoti abiti appesi color rosso ciliegia. Aveva appena pagato con tanti centesimi sparsi un cartone da litro di vino presunto. Il commesso ne fu infastidito, ed esagerò la difficoltà di raccogliergli tutti. Gli porse con malagrazia lo scontrino, ma il vecchio non se ne andava. "Cosa vuole, ancora?". "Signore, non avrebbe un

coltello, o una forbice?”. Il commesso fece un'altra smorfia, sfilandola dal repertorio. “A cosa le serve?”. “Vorrei aprirlo”. “Usi i denti”, e rise. Il Maestro non vedeva benissimo, a causa della sonnolenza, ma fu pronto a scommettere che anche i denti del vecchio avessero incontrato giorni migliori. “La prego”. Il commesso soffiò una supponente zaffata verso il Maestro, cercando sponda e consenso: “Ma tu vedi come si riducono questi”. “Dimenticavo”, invece rispose il Maestro. Non ricordava quante cose avesse dimenticato, quella mattina, ma questa era una. “Prendo anche questa”, e stappò una magnum di alcool etilico. Poi cominciò a innaffiare lo scaffale dei prodotti in offerta. “E questi”. Belli, pensò il Maestro, fiammiferoni di quindici centimetri, ecco degli svedesi di rendimento. Lesse: *tenere in luogo asciutto*. Beh, che scemenza, chi terrebbe dei fiammiferi in un tinello. *E lontano dai bambini*, che idiozia, i bambini si muovono verso tutto quello che vogliono, chi decide quando è *lontano*. Ne accese tre insieme, e li accostò allo scaffale. Il commesso divenne di cacca e cianosi. “Ma... Cosa fa?”. “Le scuse”. “Le... che?”.

Il vecchio dalla barba d'ovatta capì subito, e fu colto da dolente imbarazzo. “Lasci perdere”, disse, “non vale la pena. E' così che va”. Lo so come va, pensò il Maestro, che avvertiva un'insistente sonnolenza. Avvicinò ancora la bella fiammata. “Si scusi con il signore, in fretta. Poi tiri fuori una forbice e gli apra quella lacrima christi. Altrimenti do fuoco al fottuto supermercato”. Prossimo alla cataplessia, il commesso non riuscì a distogliere gli occhi dagli occhi socchiusi del tipo: sembrava assonnato, la via nella guancia incavata, la gobba sul naso, gli spigoli troppi. Infine girò piano lo sguardo verso il vecchio dalla barba d'ovatta e i vestiti rosso ciliegia. “Mi... scuso con lei, signore”. Allargò il campo, in cerca disperata di aiuti, o di testimoni oculari. Niente: solo carrelli, lontani e silenti. “Non si distra”, gli disse il Maestro. “Si concentri sul lavoro. E' come se fossimo soli. Inoltre, faccio presto a procurarmi l'indirizzo della fogna in cui certamente vive. Non creda alle troiate che sente a Sanremo: può essere fantastico dimenticarsi a vicenda”. “Scu... scusi, signore”. “Me l'ha già detto, figliolo. Non c'è di che”. “Le taglio il cartone... Ecco”. “Gentilissimo”, sorrise il vecchio dalla barba d'ovatta, e la prima sorsata di vino presunto fu un'antica storia di cuore. Oppure molto recente, rifletté il Maestro, ma la sonnolenza non lo aiutava a rendere più clinico l'occhio. Spense i fiammiferi, consegnò l'alcool al commesso preagonico e si accertò che non rubasse sul resto. Buona giornata, gli disse, ed uscì. Il vecchio intanto baciava la seconda sorsata d'amore.

Prese la via di casa. Non faceva più freddo di prima, né caldo. Pensava ancora al piccolo riccio: morire così. D'altronde, com'è che muoiono i ricci, quando vanno in città? Somigliava, *in qualche maniera*, alla questione del rosso Ravenna. Camminando, con le mani in tasca, avvertì una robusta sonnolenza. Sui marciapiedi i passanti seduti avevano voltato i divani caduti, e ora, spalle all'asfalto, guardavano muti i muretti. Il Maestro scorre una lavatrice libera. Si accomodò. Dieci minuti soltanto, pensò prendendo sonno.



PRESEPIO DI UOMINI

Mimmo Calabretti

Racconto dedicato ai bambini di Statte

Per gli Uomini decidemmo di allestire un presepio. Questo accadde un Natale che con Delilah scoprimmo di avere un'immensa nostalgia di giochi infantili, di candeline colorate, di muschio e pupazzetti di terracotta.

-Il nostro presepio sarà per tutti coloro che hanno desiderato di tornare bambini-

- Anche per quelli che non sono stati mai bambini- disse Delilah.

In una piazza non tanto grande pensammo la nostra capanna.

Le nubi del cielo potevano benissimo fare da tetto.

Si faceva tardi e pochi passanti camminavano frettolosi.

In ognuna di quelle persone noi immaginavamo un pastore venuto da lontano per portare il suo dono a questo presepio di Uomini.

- E' una culla un po' dura l'asfalto - disse Delilah; ma la piazza venne ben presto coperta da soffice neve. Col passare delle ore ci sentimmo più buoni.

-Voglio che tu sia come una Madonna questa sera- feci accarezzando la ragazza.

Avevamo, infatti, lasciato tutte le passioni che ci turbavano e i desideri che affollavano la nostra anima.

Passò una macchina: i fari ci avvolsero di luce per qualche istante.

- E' una cometa!- fece Delilah.

Io con tristezza pensai che ci sarebbero voluti anche i Re Magi.

Da una casa, intanto, ci giunse una musica appena accennata: fu quasi come il suono di una zampogna.

Nevicava.

Sentimmo suonare la mezzanotte e con la neve più fitta ci apparve ad un tratto nel centro della piazza un ragazzo mal vestito e scalzo.

Forse aveva 10 anni! ci sembrò appena nato.

Noi ci avvicinammo al bambino e quando ci accorgemmo che esisteva davvero pensammo che era stato senz'altro mandato dal cielo per completare il nostro Presepio di Uomini

E' la musica che accompagna il nostro Natale, lo annuncia dal 22 novembre giorno di Santa Cecilia che tradizionalmente avvia alle festività. Gino Del Giudice la racconta in poche righe, ma a monte v'è una ricerca corposa, com'è consuetudine per il nostro concittadino...

NATALE E LA PASTORALE

Gino Del Giudice

La musica nasce come sfogo, lamento o impeto di gioia. Nessun linguaggio al mondo può considerarsi altrettanto universale.

La Musica ha accompagnato l'evoluzione dell'uomo, i suoi sentimenti, la sua ispirazione, fin dai tempi più lontani della sua esistenza sulla terra. Ma mentre delle altre manifestazioni artistiche sono giunti fino a noi documenti, anche molto remoti, nulla o pochissimo è rimasto a parlarci delle tradizioni musicali presso i popoli più antichi.

Tuttavia, nel racconto di Natale, secondo l'Evangelo di Luca testualmente è riferito: "i primi ad accorrere alla mangiatoia in cui giaceva "Gesù Bambino", furono i pastori con i loro strumenti"

E' lecito perciò, ipotizzare che una delle prime espressioni di pastorale musicale con esplicita destinazione Natalizia, sia stata appunto, il concerto dedicato al "Sacro Infante" dagli adoratori musici, pastori di pecore, la notte di Natale di 2010 anni or sono,

Alla denominazione di "pastorale, come si sa, corrispondono definizioni diverse, perché varie sono le forme musicali che hanno inteso ispirarsi all'ambiente naturale, umano e operativo dei pastori di pecore.

Tralascio per ovvi motivi, il criterio distintivo delle fonti letterarie da cui principiano la tradizione classica e quella Cristiana rappresentata dal racconto di Natale, mentre solo brevemente mi soffermerò sulla "Pastorale musicale" ancorata alla tradizione Natalizia

La pastorale, così come viene generalmente intesa, ha un andamento cullante, di danza popolare (si pensi ad una ninna nanna). La più famosa pastorale del mondo, è "tu scendi dalle stelle" composta, parole e musica, da Sant'Alfonso Maria dei Liguori.

La "pastorale" dotta, strutturata magistralmente nell'armonia e nella strumentazione, ha il suo maggior sviluppo durante il Rinascimento e quindi nell'epoca Barocca.

Esempi di composizioni natalizie, più semplici, ma ugualmente significative, di carattere monodico, cioè ad una sola voce, sono presenti nei periodi precedenti,

Molti Papi, incoraggiarono musici e musicisti a interessarsi del tema Natalizio: Leone X, papa rinascimentale amante

dell'arte e degli artisti, Clemente VII, Paolo III, Giulio III. Papi eletti tra famiglie patrizie in cui l'arte e la musica costituivano tradizione e costume.

Musicisti insigni come Vivaldi, Scarlatti, Zipoli, Torelli, Corelli, Locatelli, Manfredini, Bach, Gossec (autore della marsigliese) creano in quel periodo d'oro, capolavori immortali, Oratori, Messe, Mottetti, Sinfonie, composizioni colte, in cui oltre ai pastori, sussiste il riferimento al "Buon Pastore" che raffigura il "Divino Bambino"

Come si sa, la pastorale scomparve con l'avvento del "movimento Ceciliano", movimento di opinione e di riforma operativa nel campo della musica sacra. Per volontà Pontificia, si instaurò il canto gregoriano e si escluse ogni apparato strumentale dalla musica sacra, eccetto l'organo "re degli strumenti".

La Musica dedicata al Natale, che chiamiamo pastorale, e che allietta i nostri risvegli mattutini dal giorno 22 dicembre fino al Natale, è patrimonio a noi giunto in massima parte, dalla tradizione, dalla cultura e dalla memoria popolare, comunque eredità preziosa che dovremmo cautelare, conservare ed arricchire, pur se considerata di importanza minore della pastorale dotta.

Non occorre che questo bene sia originato dalla sapienza, che abbia crismi ed aspetti dotti; una frase, un motto, una cantilena, una favola, una musica tramandata, è bene di valore incommensurabile, da salvaguardare e recuperare.

Come tutti coloro che amano la musica, mi piacerebbe più "fare musica" che parlare di musica.

Il linguaggio musicale è capace di parlare direttamente al cuore, un po' come la vita stessa fa ogni giorno, con la sua bellezza, il suo mistero, il suo dolore.

Sarebbe, quindi più interessante ascoltare, anziché parlare di musica, cosa che possiamo fare in altra occasione.

Buon Natale a tutti.





LA STELLA COMETA

Cosimo Scaligina

In prossimità delle feste natalizie Nicolino era eccitato perché di lì a poco sarebbe stato Natale.

Da una decina di giorni la maestra impegnava la scolaresca nella costruzione di lavoretti che gli alunni dovevano offrire ai genitori il giorno di Natale.

Nicolino era molto preso da quell'attività, perché il giorno di Natale doveva essere molto importante per lui: mamma e papà dovevano apprezzare la sua manualità, leggere la sua letterina e ascoltare la poesia che aveva imparato a memoria con molta fatica. Quante emozioni in un solo giorno!

La sua mente, però, era impegnata anche a immaginare il bellissimo presepe che gli doveva costruire il papà. Il bambino ne aveva già parlato con il padre da Santa Cecilia, mentre accompagnavano al pascolo le loro pecore nelle terre sterpigne, sullo spalto orientale del Canale della Zingara, in modo che il presepe fosse pronto per l'Immacolata.

"Papà, credo che il presepe deve essere meraviglioso, veramente degno di accogliere il bambino Gesù: la Grotta e il paesaggio non dobbiamo costruirli più con scatole di scarpe e pezzi di cartone, ma con sterpi intrecciati in modo da dare meglio l'idea di come potevano essere stati la grotta, quelle dei dintorni e la corona di monti che le circondavano. Tutto il paesaggio dovrà essere limitato da rami di pino da sembrare alberi, la neve dovrà essere costituita da fiocchetti di bambagia e non più da polvere di farina spruzzata sugli "alberi" e sui monti, la pianura fatta di muschio" e Nicolino concluse con un: "Che te ne pare, papà?"

Il padre concordò con un cenno della testa e aggiunse: "Costruiremo il presepe più bello del mondo!"

La fantasia del fanciullo, comunque, era in continua agitazione nell'immaginare quale sarebbe stato il risultato dei suoi suggerimenti e come il papà avrebbe potuto sistemare la Sacra Famiglia, il bue e l'asinello, i Re Magi e le pecorelle con il pastorello.

La vigilia dell'Immacolata, il papà non era andato a pascere le pecore perché pioveva e, per questo motivo, aveva trovato il tempo da dedicare alla costruzione del presepe.

Quando Nicolino tornò da scuola, fu sorpreso dalla presenza del presepe già completato ed era meravigliato dagli effetti nuovi che aveva creato il padre, seguendo i suoi suggerimenti.

"Bellissimo" fu l'esclamazione del bambino vedendo il presepe già fatto e stette per diverso tempo fermo a osservarlo, non solo nell'insieme ma anche nei particolari.

"Papà, hai fatto bene a mettere anche le pietruzze, perché lo arricchiscono. Grazie, mi hai fatto una grande sorpresa" e soggiunse: "Papà è bella la stella cometa ma, come gli altri anni, si vede che è un cartoncino, colorato di giallo con un mio pastello. Pensa, però, come potrebbe essere splendente la nostra stella se il cartoncino fosse avvolto in uno strato di carta stagnola, magari giallina".

"Vuol dire che, quando finisci di fare i compiti, vai in paese al caffè di Rocco Cotugno, in Via Taranto, e chiedi se ha della carta di cioccolata per fare la stella cometa." Propose prontamente Giosuè.

Dopo un frugale desinare e un breve sonnellino, Nicolino cominciò a fare i compiti; questi gli portarono via molto tempo. Mandare a memoria solo mezza poesia di Natale gli richiedeva

molto, tanto da essere costretto a interrompere, perché era già calata l'oscurità. Decise, comunque, di andare al caffè del paese, nonostante l'oscurità e gli eventuali inconvenienti che un ragazzo di scuola elementare poteva incontrare lungo il percorso. Si attrezzò di lanterna a petrolio, un bastoncino e, dopo avere informato i genitori, si avviò verso il paese. Il "caffè" di Rocco Cotugno, però, era sprovvisto di carta stagnola e, siccome era l'unico esercizio commerciale, tornò verso casa.

Durante il ritorno a casa, Nicolino aveva notato che il cielo senza nuvole era chiaro e sereno mentre si vestiva di stelle. "Com'è bello il cielo stasera" pensava ma, tra le tante stelle, ne scorse una che brillava più delle altre. Continuava a guardarla mentre camminava e fissandola, man mano che andava avanti, gli sembrava che avesse una coda, brillante anch'essa. Quella visione lo aveva talmente incuriosito da fargli pensare di aver visto la stella cometa.

Appena sulla porta di casa il ragazzo chiamò a gran voce il padre: "Papà, vieni a vedere una bella stella." Il padre uscì e si avvicinò al figlio. "Papà, guarda com'è bella quella stella, come brilla, ha anche la coda. Sarà forse la stella cometa o è solo la stella polare?"

Giosuè strinse il figlioletto sul fianco, gli fece una carezza e lo accompagnò in casa; "Stai vicino a me che ti racconto di quella stella" e lo fece sedere accanto.

"Il nome della stella che hai visto è Sirio. E' una stella che i pensatori chiamano a luce bianca e deve la lucentezza alla sua vicinanza al sole: anticamente era molto conosciuta e indicata come annunciatrice di brutti avvenimenti.

Gli antichi Greci pensavano che la sua luminosità poteva danneggiare i raccolti, portare siccità o diffondere eventi negativi. I Romani, invece, per scongiurare gli eventuali effetti cattivi di questa stella sacrificavano un cane insieme ad una pecora e del vino. Gli antichi cinesi associavano alla stella un arco e delle frecce; la freccia era puntata sul lupo che rappresentava Sirio e una rappresentazione di questa immagine si trova in un antico tempio egiziano e in Persia..."

"Papà, allora, Sirio porta sfortuna?" interruppe Nicolino.

"Così dicevano anticamente."

"Papà, io non ci credo. Per me Sirio è la stella cometa" concluse il bambino.



Natale a Scuola



Sono tanti i momenti vissuti insieme nella gioia del Natale. Nelle scuole di Statte, insegnanti e alunni si prodigano per rafforzare il significato della festa leggendola all'insegna dell'allegria, ma anche della solidarietà. Ci si commuove nell'osservare i bambini, nell'ascolto dei loro canti e delle loro recite. E' un momento che coinvolge i genitori nel lavoro scolastico, un modo per augurarsi le cose più belle e per rendere più viva la sensibilità. Nella Scuola primaria l'aria del Natale è già arrivata il 22 Novembre. Gli alunni hanno assaggiato le pettole per non dimenticare il gusto di una tradizione antica, hanno ascoltato le Pastorali. E di seguito le decorazioni, i Presepi e quanto possa aumentare l'attesa del giorno più importante dell'anno.

Tanti i segni della solidarietà: nella scuola primaria si adottano le Pigotte per l'Unicef, e si compra la merenda a scuola per contribuire alla raccolta fondi per la ricerca di Telethon. Ogni iniziativa è pregna di entusiasmo, di vivacità. Loro, i bambini possono veramente cambiare il mondo.

"La merenda della solidarietà" si è svolta in una cornice festosa. Tutti hanno messo i loro soldini nel salvadanaio e hanno mangiato pane e cioccolata preparato dalle mamme, dalle insegnanti, dal personale della scuola. Pane offerto dai panettieri stattesi, ma anche da coloro che hanno risposto alla domanda di questo circuito di bontà.

Sempre del nono circolo, qualche giorno prima delle vacanze, nel plesso Borsellino, la scuola ha allestito un coloratissimo mercatino; con un piccolo contributo si sostiene l'adozione a distanza di tre fanciulli che la scuola aiuta nel percorso di crescita.

Naturalmente non ci sarebbe mercatino se non ci fossero le famiglie degli alunni che partecipano con entusiasmo ad ogni iniziativa.

Le mamme preparano di tutto un po': dolci tipici della tradi-

zione, orecchiette, taralli e quanto di buono possa richiamare i generosi acquirenti. Ma anche artigianali natalizio, pizzi e ricami.

La Scuola secondaria di Primo grado, Leonardo Da Vinci propone alla comunità, alle famiglie un momento di incontro per scambiarsi gli auguri. Lo spettacolo, accolto nell'auditorium della scuola tra l'entusiasmo dei genitori e degli alunni è il risultato del progetto "A scuola insieme... con l'arte e la musica". E' stato costruito un recital natalizio nel quale, accanto al tradizionale concerto di canti di Natale, gli alunni si cimentano nella recitazione e nell'esecuzione di canti Gospel. Lo spettacolo si intitola "Natale in giro per il mondo" perché propone proprio "un viaggio" alla scoperta dei canti e delle tradizioni natalizie nel mondo, secondo un percorso che va dall'Italia agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, alla Germania, alla Francia, per ritornare in Italia e concludersi con le tradizionali pastorali tarantine.

È l'epilogo di un laboratorio musicale e teatrale, iniziato a fine ottobre, hanno collaborato i docenti di musica: Acquaviva, Andrenucci, Picardi e Leseri e la docente di lettere Cardinale. Nella stessa serata per festeggiare insieme e creare un momento di continuità tra le classi quinte della primaria e le prime della secondaria inferiore, è stato organizzato un concorso di parole e immagini sul Natale dal titolo "Racconta, descrivi, disegna il tuo Natale". Tale concorso riservato agli alunni delle quinte classi della scuola primaria e a quelli delle prime della scuola secondaria di 1° grado di Statte è stato articolato in tre sezioni: poesia in lingua o in vernacolo; racconto breve; rappresentazione grafica.

I lavori pervenuti sono stati giudicati da una commissione composta da un docente della scuola primaria, uno della scuola media, dai due dirigenti, dall'assessore alla Pubblica Istruzione e da due esperti esterni.

La "Leonardo da Vinci" a Sirnak. Un progetto Comenius di respiro europeo, per uno scambio culturale...

La Scuola Secondaria di primo grado Leonardo da Vinci di Statte ha partecipato, nell'ambito del progetto Comenius, ad uno scambio culturale con la Turchia che ha previsto la visita della città di Sirnak. Le delegazioni dei paesi coinvolti (Repubblica Ceca, Slovacchia, Grecia e per l'Italia Palermo e Statte) sono state accolte in una regione particolare della Turchia, al confine con la Siria e con l'Iraq, precisamente sul fiume Tigri.

Da raccontare ci sarebbe tanto: la povertà, le precarie condizioni igieniche, il richiamo per la preghiera, le moschee, le donne con il capo velato, la tomba di Noè, il paesaggio desertico e desolato, le miniere di carbone a cielo aperto, gli occhi dei bambini che guardavano i visitatori come extraterrestri, le mucche al centro dell'unica strada che collegava Cizre a Sirnak, i presidi militari mimetizzati nel paesaggio, ecc.

In generale il popolo turco ha offerto la massima disponibilità ai rappresentanti delle scuole, accompagnando e guidando i visitatori, illustrando le caratteristiche storiche e culturali della regione e cercando di rendere familiare l'ambiente. L'ospitalità a tavola e la degustazione del cibo tradizionale turco è stato un momento di grande condivisione.

Grande ospitalità è stata riservata ai rappresentanti delle diverse scuole, da parte del Preside, di tutto il corpo docente, degli alunni, dei rappresentanti delle istituzioni, tra cui il Provveditore della provincia di Sirnak e il responsabile dei progetti Comenius della stessa zona ai quali sono stati consegnati, da parte dei docenti ospitati, alcuni doni simbolo della propria scuola e del proprio Comune.

Le scuole presenti sul territorio di Sirnak sono edifici relativamente nuovi e aperti fino al tramonto, visto anche l'alto numero di bambini, i quali versano purtroppo in condizioni di generale povertà e precarietà. Il governo manda professori giovanissimi in questa zona, con l'intento di consolidare l'unità, grande è il culto del presidente Ataturk, e svecchiare la cultura, perché anche questa parte della Turchia inizi a sentirsi più europea.

Le docenti della scuola Leonardo da Vinci ringraziano il Dirigente Scolastico Dolores Loiacono per l'opportunità che hanno avuto di poter visitare quella Turchia che pochi conosco-



no, non meta turistica, ma luogo dove lo scambio culturale e umano previsto proprio da questo tipo di progetti è sicuramente necessario.

“ CHI VA SANO... VA LONTANO ” è il progetto che il Centro di educazione Ambientale di Statte “Janet Ross”, con il Gruppo Speleo Statte, il LEA della provincia di Taranto e il Gruppo Speleologico Martinese hanno proposto ad alcune scuole del territorio per sensibilizzare i ragazzi sulla “mobilità sostenibile”.

I □

la commissione italiana UNESCO sta compiendo nel decennio dedicato appunto all'educazione allo sviluppo sostenibile e che è giunto a metà strada. Vuole sottolineare quanto una maniera sana di muoversi riesca a determinare implicazioni positive ad ampio □

i quali anche la promozione di forme di mobilità alternativa e di trasporto pubblico; la riduzione della congestione del traffico, la realizzazione di azioni in favore della salute e della sicurezza.

Presso la scuola secondaria di primo grado “Leonardo da Vinci” di Statte, il CEA ha proposto ai ragazzi un incontro con il dr. Piero Minardi, pediatra che si è soffermato sull'alimentazione sana e con la professoressa Corigliano, docente di educazione fisica, che ha parlato dell'importanza dell'attività fisica. Durante l'incontro anche la performance di ProNatutura sulla mobilità sostenibile con una dimostrazione di gimkana su mountain bike

Presenti alla manifestazione il dirigente scolastico della da Vinci, prof.ssa Dolores Loiacono, l'Assessore all'ambiente Vincenzo Chiarelli oltre agli operatori del CEA di Statte.

IV NOVEMBRE 2010

Lo ricordano gli studenti della scuola secondaria ...

La manifestazione a cui sono invitate ogni anno le scuole del territorio è stata organizzata dall'ANMI; gruppo di Statte e dal Comune

Silvia Montagna, Sara Colizzi, Francesco Capriulo (III E scuola media Da Vinci)

Statte, 4 novembre – In questa giornata, in tutta l'Italia si festeggiano le Forze armate e si commemorano i caduti di tutte le guerre, con particolare riferimento a quelli della Prima guerra mondiale; nel novembre di 92 anni fa furono firmati gli armistizi che posero fine al combattimento. In Italia il conflitto lasciò tracce profonde, con decine di migliaia di militari che abbandonarono le loro famiglie, molti per non farvi più ritorno. E di questi eterni saluti si conserva la perpetua memoria, per non lasciare soli coloro che non hanno più rivisto un padre, un fratello, un marito, un amico, e per sentirci tutti uniti nel dolore di queste perdite, tutti una sola sofferenza, una sola anima voce dello spirito collettivo, in poche parole, una sola nazione. È anche questo un tema importante nella giornata del 4 novembre: il sentimento nazionale, ciò che unisce l'intero popolo dell'Italia, gli italiani, che combatterono congiuntamente, uniti, fianco a fianco nelle trincee, sepolti sotto il boato della guerra che ancora riempie gli animi dei superstiti, tutti assieme per la loro nazione.

La scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci ha pienamente aderito alla manifestazione in onore di questa ricorrenza, permettendo ad alcuni alunni delle classi terze di partecipare alle celebrazioni. L'inizio della cerimonia è avvenuto in piazza Vittorio Veneto, dove la Banda giovanile dei fiati di Statte ha eseguito alcuni brani, tra cui "La leggenda del Piave", l'Inno nazionale e "Il Silenzio", per accompagnare l'uscita del sindaco Angelo Miccoli sul balcone del municipio, che ha appeso la corona di alloro, simbolo del massimo onore reso ai caduti. In seguito, il corteo composto dagli alunni, dalla Banda, da una rappresentanza delle Forze armate e da alcuni esponenti delle istituzioni pubbliche stattesi, ha raggiunto la chiesa della SS. Madonna del Rosario, dove si è tenuta la messa per le vittime della guerra. Durante il rito "Il Silenzio" echeggiava nuovamente tra le mura del paese, condensando in un suono, il dolore della morte. Successivamente le celebrazioni si sono spostate nel Parco delle Rimembranze, dove il Sindaco e l'assessore alla cultura Gabriela De Pace hanno tenuto un discorso celebrativo, esponendo l'importanza di questa festa anche nella piccola realtà del nostro territorio. La cerimonia si è quindi conclusa con la sistemazione di una seconda corona d'alloro al centro dello spazio del Monumento commemorativo di Statte.

Anche a livello nazionale si sono svolti i festeggiamenti per il 4 novembre. A Roma, come da tradizione, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha reso omaggio al Milite Ignoto, salma non identificata di un soldato morto in guerra, simbolo universale per il ricordo di tutti gli altri caduti. A questo omaggio hanno preso parte le maggiori istituzioni del nostro Stato come il presidente del Consiglio Berlusconi, e i presidenti di Camera e Senato, Fini e Schifani. Nel suo discorso sulla giornata, il presidente Napolitano ha parlato dell'importanza di uno "stato solido" che ha come struttura portante le Forze Armate e che deve essere e restare un punto di riferimento per tutti gli italiani, al di là di ogni tendenza politica e ogni fase critica. Ha poi concluso l'intervento con: "Viva le Forze armate, viva la Repubblica, viva l'Italia".



Ottobre piovono libri i luoghi della lettura 2010

La piazza incontri e scontri tra memoria e presente

Il tema che unisce tantissime biblioteche italiane, tante associazioni e numerosi comuni della regione in un calendario generale di eventi interessantissimo e intenso. La biblioteca civica di Statte con la collaborazione di molteplici associazioni e di operatori culturali partecipa al circuito culturale nazionale organizzando ben tredici appuntamenti sia nello spazio più naturale della lettura, ovvero la sede della Biblioteca, che in luoghi diversi in cui i libri e la lettura diventano viatico di incontro.

"Abbiamo cominciato lo scorso 1 ottobre - precisa l'Assessore De Pace - con un appuntamento che ha voluto essere il biglietto da visita dei venerdì di "Ottobre Piovono Libri" e che sposa uno dei significati del tema di quest'anno: La Piazza, incontri e scontri tra memoria e presente. La piazza di venerdì primo ottobre alle 10.30

è l'agorà, ossia la piazza mercatale, il mercato settimanale di Statte dove si è svolta "POESIE AL BUON MERCATO": Autori, libri, parole e suoni in piazza. Questa prima manifestazione è stata ideata e curata da Cataldo Zappulla ha visto protagonisti giovani autori.

In uno spazio pubblico, vissuto dalla gente di Statte, tra poesia e musica. Nel chiassoso e vivace momento del commercio i giovani autori hanno regalato versi anche scritti su piccole pergamene, segnalibri che ricordano l'intero programma".

Ancora, i "MERCANTI DI PAROLE": Il sacro fuoco di aspiranti narratori e giovani poeti. Lucia Pulpo, Anna Lisa Mancino del Centro culturale Valle d'Itria e Gabriela De Pace presentano Alessia Amato, Roberta Criscio, Aurora D'Aquino, Mariangela Liberto e Mary Simonetti.

La lettura dei brani scelti è curata da Giulia Fonzone.

"Il circuito di Ottobre Piovono Libri mette il luce - prosegue l'assessore De Pace - la briosità culturale dell'intero territorio. Il progetto è promosso dal Centro per il Libro in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Il soffermarsi poi sui tanti significati di piazza, lo abbiamo realizzato grazie alla collaborazione di tanti amici, operatori culturali, affezionati alla nostra biblioteca. Crediamo di aver proposto un programma interessante e variegato rispondente alle finalità del progetto complessivo. L'ultimo appuntamento è stato quello di venerdì 17 dicembre, quello coi fumetti tra le piazze di Statte e Taranto. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno lavorato con la nostra biblioteca per fornire alla comunità stattese tante opportunità di incontro e di crescita. Ringrazio l'AMAT di Taranto che ha reso possibile la realizzazione dell'ultimo evento."



GLI EVENTI

Poesie al buon "mercato":

con Alessia Amato, Roberta Criscio, Aurora D'Aquino, Mariangela Liberto e Mary Simonetti

"Mercanti di parole": il sacro fuoco di aspiranti narratori e giovani poeti: Lucia Pulpo, Annalisa Mancino, Gabriela De Pace, Alessia Amato, Roberta Criscio, Aurora D'Aquino, Mariangela Liberto e Mary Simonetti e Giulia Fonzone

"Anche per crescere ci vuole un libro"

con l'associazione Evaluna e il patrocinio dell'associazione Nati per Leggere

"Tante piazze e nessun paese: la Statte di vent'anni fa raccontata da Carmine Caputo"

con Lorenzo Laporta, Carmine Caputo, "Spazio Teatro"

"Come un italiano salvò la sua patria"

con Mario Pennuzzi e Alfredo Anzoino

"Dall'Agorà al Blog: piazze reali e piazze virtuali"

con Sergio Maglio e Valerio Rota

"La poesia, la piazza, le parole. Incontrarsi senza darsi appuntamento"

con Pierfranco Bruni e Marilena Cavallo

"Istantanee in piazza: immagini e volti dei luoghi di Statte"

con il Circolo Fotografico "Controluce" di Statte e "Il Castello"

"Racconti di piazza: un viaggio attraverso le immagini"

con Raimondo Musolino

"Parole in Penombra: ...la Piazza"

con Gabriela De Pace, Giuseppe Baffo, Comasia Aquaro

I primi cento anni dell'Istituto Tecnico Pitagora di Taranto (1895-2010): un "balcone" sulla storia d'Italia

Con Francesco Terzulli e Vittorio De Marco

"Fumetti a 4 ruote... un venerdì 17"

FUMETTI A QUATTRO RUOTE ... Un Venerdì 17

Una giornata - evento dedicata a giovani e meno giovani appassionati di comics, strisce e disegni dal titolo 'Fumetti a quattro ruote, un giro tra fumetti e fumettisti nelle piazze tra Statte e Taranto', ideata e curata dal giornalista Cataldo Zappulla e da Michele Calabretti dell'Associazione Scosse Culturali di Taranto. Una giornata insolita, tutta per i fumetti e per gli appassionati, ma anche solo per i curiosi e per affermare che quella del fumetto non è un'arte minore.

Ottobre piovono libri, a Statte si chiude con le nuvolette dei fumetti e all'insegna dell'interattività con l'unica scuola del fumetto in Puglia la "Lupiae comix di Lecce" e con un delizioso e piacevole viaggio in bus, allestito per una mostra viaggiante in compagnia di creatori e creature. Sul lungo pullman cittadino fumetti e disegni, a cura di Gian Marco De Francisco (studio iltratto.com) con la partecipazione di Fabrizio Malerba, direttore della scuola di fumetti "Lupiae Comix" di Lecce e di Ilaria Ferramosca, sceneggiatrice di fumetti, del Sindaco Angelo Miccoli, di alcuni amatori, di Agnese Giandomenico per raggiungere Piazza Castello. Ad attendere il torpedone Amat c'erano il Presidente Walter Poggi, l'assessore alla cultura del Comune di Taranto, Mario Pennuzzi, qualche nuovo visitatore. Ritorno a Statte, dopo un breve gemellaggio sigillato dal fumetto (dal vivo ritratti e caricature ma anche personaggi cult) saluti e formalità di genere per ritornare in Biblioteca dove il disegnatore Giuseppe Palumbo ha incontrato i cittadini specialmente amatori di Diabolik, Martin Mystère.

Già nella mattinata di venerdì 17 dicembre, comunque gli studenti delle terze, quarte e quinte dell'Itis 'Amaldi' di Statte hanno partecipato ad un dibattito su "Persepolis" (Leone d'oro al Festival di Cannes 2007), tratto dalla graphic novel della disegnatrice iraniana Marjane Satrapi: la storia vera di un'adolescente alle prese con la ferocia degli adulti, della dittatura, delle convenzioni sociali e religiose. Dibattito condotto da Gian Marco De Francisco, architetto e fumettista tarantino (studioiltratto.com) De Francisco



ha anche presentato il suo ultimo libro, la graphic novel "Un caso di Stalking" (Edizione Voilier, 2010): storia di una violenza privata di una donna ai danni di un uomo. Ospite d'onore della serata il disegnatore bolognese Giuseppe Palumbo. Il famoso fumettista di caratura nazionale, ma originario di Matera che ha tenuto un incontro - laboratorio con i presenti nella Biblioteca civica di Statte. Una performance dal vivo, un modo per comunicare l'arte del fumetto, a metà strada tra la prosa e la pittura.

"Lo scopo di questa iniziativa - ci dice il più che vulcanico Zappulla - pensata proprio per i giovani stattersi e più in generale per tutti gli amanti dei fumetti di terra ionica, è quello di approfondire una passione diffusa, erroneamente considerata un'arte minore, ma molto comune ancora oggi: sono oltre un milione e mezzo gli italiani consumatori abituali di fumetti, manga, strisce, equamente ripartiti per fasce di età e classi sociali. Come fare a trasformare questo amore per i comics in un lavoro vero, un mestiere d'artista e di professionista delle arti visive? Come fare a scrivere un fumetto, che tipo di sceneggiatura impostare, cosa studiare prima di cimentarsi in un'avventura simile? A questi e altri quesiti Palumbo ha risposto disegnando, conversando col pubblico, parlando della sua esperienza personale di appassionato di fumetti ma residente in una città di provincia del Sud Italia".

Una speranza di libertà

La biblioteca civica ha ospitato l'Associazione Salam e il gruppo musicale : "Estellas Seguia el Hamra" per un incontro pubblico sulle condizioni di vita presso i campi profughi Saharawi in Algeria.

Una serata di conoscenza e di solidarietà per un popolo che da più di trent'anni vive esiliato nei campi profughi in Algeria e che rivendica riscatto. L'associazione non governativa Salam sostiene il popolo Saharawi mediante alcuni progetti che si autofinanziano e che forniscono la possibilità agli esuli, specie ai più giovani di non dimenticare le proprie origini, le proprie tradizioni, la condizione di popolo. Progetti con la finalità di rendere più dignitosa la loro condizione di povertà, assistita solo dagli aiuti umanitari, attraverso l'opportunità di trasformare in lavoro le abilità, la cultura e le propensioni.

In biblioteca c'è stata la testimonianza reale di cosa è successo in uno dei campi Saharawi. L'associazione ha infatti realizzato un laboratorio musicale attrezzato per permettere ai più giovani di coltivare la musica tradizionale. "La creazione del laboratorio - ci dice la dott.ssa Fernandez - ha infatti la funzione fondamentale educativa e tecnica della riscoperta delle tradizioni Saharawi che a causa delle condizioni di vita ostili e fuori da ogni contesto

Salutiamo e ringraziamo **Aldo Zappulla** che ha organizzato l'evento con fervore, ma che non ha potuto parteciparvi. Ad Aldo vogliamo

far sentire
il nostro cuore
e la nostra
vicinanza.
Ancora
Grazie.



culturalmente affine alla loro storia, rischia di far perdere di vista le tradizioni storiche, formando persone sempre più vicine a usi e costumi occidentali e non più capaci di pensare e di vivere Saharawi". E sono stati proprio i più giovani a chiedere aiuto all'associazione che si è prodigata per organizzare il laboratorio con strumenti musicali, spartiti e quant'altro avrebbe potuto essere utile a trasferire in forma scritta e registrata i canti e le musiche trasmesse fino ad oggi solo in forma orale, da padre in figlio.

Un anelito di libertà anche la possibilità per questi giovani, che hanno fondato un gruppo musicale, di far conoscere la loro musica e la loro problematica nel resto del mondo. Hanno partecipato il Sindaco, Angelo Miccoli, l'assessore alla cultura, Gabriela De Pace, il presidente dell'Associazione Marathon Club e presidente della consulta comunale delle associazioni, Angelo Fasanella, il presidente dell'Associazione Salam, Simona Fernandez.

L'associazione ha organizzato numerose serate Saharawi in Italia, a novembre questa testimonianza è giunta a Statte anche per dare un seguito a quanto l'associazione Marathon Club ha realizzato nelle due ultime maratone, premiando tutti i partecipanti con le medaglie create dai profughi (modello esemplare di riciclaggio e di arte). " Il progetto delle medaglie, all'inizio finanziato dall'Università, oggi si autofinanzia proprio grazie alla grande richiesta di medaglie in tutto il mondo. E' un traguardo importante - ci dice il presidente dell'associazione Salam- ma ancora siamo il tramite di questa attività quasi imprenditoriale".

Per quanto riguarda questo nuovo progetto, mirato a non disperdere la tradizione e le origini del popolo Saharawi, il passaggio successivo dovrebbe essere quello di trasformare il laboratorio musicale in una vera e propria scuola di musica. Tutti possiamo contribuire al raggiungimento di questo traguardo ossia partecipare ad istituire un centro culturale dove i giovani, e in particolar modo le persone disabili, possano condividere il loro tempo e cercare di portare il loro messaggio fuori dal campo.



IL PORTA A PORTA ANCHE A MONTETERMITI, SANT'ANGELO, VIA TARANTO, dopo la prima fase in contrada DE SINNO

CASSONETTI ADDIO

Parte il servizio domiciliare per le persone allettate e disabili gravi

Dallo scorso sei novembre altre 370 famiglie si sono unite alla missione di risparmio e culturale avviata dal Comune. Ossia praticano correttamente la differenziazione dei rifiuti sperimentando il sistema porta a porta: le pattumelle sono fuori di casa nei giorni stabiliti dal servizio. Così insieme alla contrada De Sinno, anche Monte Termiti e Monte Sant'Angelo partecipano a questo circuito virtuoso la cui aspettativa, importantissima, è quella di diminuire l'indifferenziato aumentando invece l'indice di raccolta differenziata. Questa nuova fase è stata illustrata dal Sindaco Angelo Miccoli e dall'assessore al ramo, Vincenzo Chiarelli, con il contributo tecnico del responsabile del settore ing. Mauro De Molfetta, alla stampa e alla cittadinanza.

“In questo particolare momento di crisi generale, dobbiamo tornare alla cultura del risparmio – ha affermato il Sindaco Miccoli – in tal senso il “porta a porta” avviato già in zona De Sinno non solo migliora e qualifica il servizio di raccolta dei rifiuti ma segna il cambiamento culturale che come ente pubblico abbiamo l'obbligo e il dovere civico di sostenere”.

Così forte dei risultati ottenuti (il 15% di raccolta differenziata) con il coinvolgimento di una parte della popolazione e dell'isola ecologica che ha aumentato le ore di servizio restando a porta anche nei pomeriggi del venerdì e nella mattinata del sabato, il Comune di Statte si appresta ad espandere il servizio, così come era nei progetti dell'intervento finanziato.

“Sono le famiglie delle zone Montetermiti e Monte Sant'Angelo – ha precisato l'Assessore Chiarelli – che già utilizzano le pattumelle destinate ad accogliere il rifiuto diviso per tipologie e caratteristiche. Pattumelle identificabili grazie al colore differente: giallo ocra per carta e cartone, blu per la plastica, marrone per l'organico e grigio per la frazione di rifiuto indifferenziato”.

Scompaiono, dunque, progressivamente dalla vie i cassonetti destinati alla spazzatura così come la campagna di comunicazione aveva anticipato all'avvio del progetto.

“Per aumentare la qualità delle frazioni raccolte separatamente, in questi mesi abbiamo organizzato una campagna d'ascolto e anche di analisi dei rifiuti prodotti dalle utenze – continua Chiarelli – indagini utili non solo per controllare l'effettivo rendimento del nuovo servizio, ma anche per stimare bisogni e segnalare tempestivamente le eventuali anomalie. Rientra, infatti, in questo obiettivo la localizzazione di 5 cassoni destinati alla raccolta degli inerti e del materiale riveniente da sfalci di potatura”.

“Abbiamo accolto la richiesta che arrivava in particolar modo dalla zona residenziale – dichiara l'ing. De Molfetta – venendo incontro anche ad una necessità che obbliga i cittadini ad un utilizzo responsabile e attento di questo servizio che avviato in via sperimentale rischia di essere pregiudicato dalla presenza in questi cassoni di rifiuti di tipologie differenti”.

A questo bisogna aggiungere l'impegno dell'ente verso i cittadini che necessitano di maggiore attenzione.

“La raccolta differenziata identifica il livello culturale di una comunità – spiega Chiarelli – pertanto era necessario renderlo più universale possibile allargando il conferimento ad un progetto di “domiciliare evoluta”.

E' da queste premesse che da alcune settimane il Comune di Statte ha dato il via alla raccolta domiciliare per il ritiro dei ri-

futi indifferenziati in favore dei cittadini allettati, diversamente abili o con particolari patologie che ogni giorno utilizzano panni e traverse: materiali difficili da conservare in casa in attesa del giorno di ritiro specifico per quella tipologia.

Il servizio destinato a questi particolari utenti che risiedono nel Comune di Statte, può essere richiesto mediante la compilazione di un'istanza indirizzata presso la sede dell'Ente in via San Francesco 5.

I moduli per la compilazione delle domande possono essere ritirati nella sede del Comune (Ufficio URP) dal lunedì al venerdì (dalle 9.00 alle 12.00) oppure scaricati dal sito internet www.comunedistatte.gov.it

Le domande devono essere corredate dalla fotocopia del documento di identità, dai certificati medici che attestano la presenza della patologia ed ogni altro documento che si riterrà indispensabile per una corretta valutazione della domanda.

“Sia questo nuovo servizio improntato sulla solidarietà che i volumi di differenziata che potremo presto raggiungere – dice l'Assessore Chiarelli – porranno Statte tra gli enti più virtuosi in tema di gestione dei rifiuti e attenzione verso le esigenze dei suoi abitanti”.

Intanto proseguono le “campagne incentivo” del Comune sulla differenziata: novembre era il mese di carta e cartone. Nei prossimi mesi gli altri obiettivi.



I servizi sono di Maristella Bagiolini

CONFERENZA STAMPA DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA DI STATTE

Facciamo la differenziata per non essere in emergenza come a Napoli



I rifiuti stabilizzati provenienti da Giuliano in Campania iniziano ad arrivare nella discarica di Statte, ma nel frattempo il Comune che dallo scorso 10 luglio ha varato il Piano di Raccolta Differenziata con modalità "porta a porta" non demorde.

"Crediamo che il segno di solidarietà che ci è stato chiesto in questo frangente non possa ripetersi – afferma il Sindaco, Angelo Miccoli – e crediamo che sia nostro dovere vigilare per la salute e l'ambiente del nostro territorio".

Parole chiare insieme a quelle dell'Assessore all'Ecologia del Comune di Statte, Vincenzo Chiarelli, che specifica il "ruolo dell'ente comunale nel controllo di questi conferimenti e dell'assoluta tranquillità nel ricevere una tipologia di rifiuti (quella di Giuliano – ndr) già stabilizzati e ampiamente controllati". Fanno da sfondo alla conferenza stampa tenuta dai ragazzi della 1^a E della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci di Statte.

Cartelloni, slogan e un vero e proprio dibattito aperto dai giornalisti, completamente affidato ai più giovani.

Spiegano la raccolta differenziata e il porta a porta che da qualche giorno coinvolge altre famiglie di stattesi.

Dopo la zona De Sinno e la zona residenziale (Monte Sant'Angelo e Montetermiti – ndr), il servizio, infatti, arriva nelle case della zona di Via Taranto.

I ragazzi spiegano il senso dell'iniziativa, dopo una attività di formazione realizzata proprio all'interno della scuola con inse-

gnanti, tutor del Centro per l'educazione ambientale del Comune di Statte e la stessa Preside, Dolores Loiacono.

Così i cartelloni mostrano le immagini sconsolanti di Terzigno o delle strade invase dai rifiuti in altre realtà italiane e i ragazzi spiegano che questo non può avvenire ed è per questo che sostengono, con tutta la passione dei giovanissimi, la raccolta differenziata.

"Fa bene a noi – spiega uno dei ragazzi – fa bene alla nostra salute perché si evita di intasare le discariche che producono il percolato che inquina i campi o quello che finisce nel nostro cibo e fa bene anche alle nostre tasche perché risparmiamo e ricicliamo facendo diventare il rifiuto una risorsa".

Così sono i ragazzi ad insegnare ai più grandi e a spiegare che provare a cambiare le abitudini in favore dell'ambiente è un percorso possibile e utile. "Non vogliamo che quello che è accaduto a Napoli accada anche qui da noi – ammette a fine conferenza un altro componente della 1^a E – per questo abbiamo chiesto alle nostre famiglie di condividere con noi questo progetto e credere nella raccolta differenziata. Non vorremmo essere in emergenza e soprattutto – termina il ragazzo – non vorremmo che la nostra emergenza la paghi qualcun altro al posto nostro".

Alla conferenza stampa degli studenti della Da Vinci erano presenti anche il dirigente del settore ecologia, Mauro De Molfetta e il Presidente della Commissione Ambiente del Comune, Daniele Andrisani.

Lo sviluppo di Statte passa per l'area PIP e per il Porto di Taranto



Luciano De Gregorio, Assessore alle Attività Produttive esprime vivo compiacimento per il percorso della realizzazione della Piastra Logistica, sempre più vicina grazie all'impegno economico del Governo in favore dell'area ionica. "Statte - Dice il vicesindaco De Gregorio - trarrà vantaggio da questo momento rivoluzionario per la nostra economia e per lo sviluppo del Porto e del retroporto. Ci sono oggi tutte quelle condizioni auspiccate e rivendicate che in realtà possono condurci insieme a tutto il territorio ionico verso un nuovo corso, moderno, competitivo, all'avanguardia: un sistema economico industriale, fondato sulla più utile infrastrutturazione dei territori e sul miglioramento dei collegamenti.

Statte può avere un ruolo importante in questo circuito, abbiamo partecipato e non marginalmente al raggiungimento di questo obiettivo elaborando progetti, destinando aree alla retroportualità, favorendo una migliore rete viaria e proponendo gli spostamenti leggeri. Un ruolo che il nostro territorio non intende perdere anche alla luce dei primi insediamenti nella nostra zona PIP. Sono veramente agli sgoccioli, gli ultimi interventi di urbanizzazione primaria. Sempre in zona PIP voglio ricordare che il progetto prevede anche il recupero della Guardiola Aqp dove venivano raccolte le acque del Triglio. Ebbene già si apprezzano le due vasche di decantazione completamente scoperte dai lavori. La struttura conserva un fascino suggestivo, un po' decadente, verrà trasformata in un museo dell'acqua.

È ancora provvista di chiuse e valvole a saracinesca".

Il responsabile delle procedure di richiesta di insediamento nell'area PIP è l'ing. Pignatelli.

Polizia Municipale

Nell'ambito di un controllo a largo raggio, organizzato dal Comando di Polizia Municipale di Statte (TA), durante un posto di controllo, gli agenti operanti hanno fermato un'autovettura volkswagen golf con a bordo due Georgiani, rispettivamente di 30 e 48 anni. Insospettiti dal nervosismo e dal fare sospetto dimostrato dagli occupanti del veicolo, si è proceduto ad un controllo capillare del passaporto in possesso di uno dei due uomini. Attraverso accertamenti effettuati dalla centrale, è emerso che entrambi erano senza permesso di soggiorno ed uno, in particolare, destinatario di decreto di espulsione emesso dal Questore di Bari.

Nell'autovettura, priva di copertura assicurativa, dopo una attenta ispezione sono stati trovati degli attrezzi probabil-

E i sogni diventano realtà



La rete idrica, il centro storico, le scuole
gli impegni dell'assessorato ai Lavori Pubblici

Franco Andrioli, assessore ai Lavori Pubblici si entusiasma nel comunicare che per Statte il completamento della rete idrica è un fatto concreto. "Non si tratta di sogni - dice - possiamo dire con tutta tranquillità che nelle case stattesi, dal rubinetto sgorga acqua Aqp, potabile.

La rete idrica in zona De Sinno e in Zona Lucchese è completa e in corso di collaudo, in zona Montesant'Angelo sono in fase di completamento i lavori.

Si tratta di servizi primari, fondamentali per il vivere e per il decoro civile che nel nostro paese sono stati forniti a tratti. Noi - afferma - abbiamo portato avanti con forza, rivendicando il diritto a tale civiltà, in tutti i tavoli fino a che abbiamo reso reale il progetto e avviato il servizio.

Novità positive anche per il completamento della rete fognaria che giungerà ben presto in quelle zone di centro cittadino, ancora sprovviste".

Ma l'assessore ai Lavori Pubblici fa sapere che è realtà anche la valorizzazione e il recupero del centro storico. "I lavori - dice - partiranno subito dopo le feste natalizie, nei primi giorni dell'anno nuovo, le vie interessate dall'intervento diverranno un nuovo cantiere. Nuovi marciapiedi, nuova pavimentazione in continuità con quella del Canale della Zingara, nuovo arredo urbano, nuova illuminazione pubblica per rendere più accogliente il nostro centro storico.

Stiamo lavorando anche nel plesso scolastico Paolo Borsellino. Oltre che alla ristrutturazione esterna, il rifacimento dei servizi, si sostituiscono gli infissi esterni. Nell'intervento anche la messa a norma della rampa di accesso alle persone diversamente abili. Proseguono inoltre i lavori di ristrutturazione dell'ex asilo parrocchiale a cui sono già stati cambiati gli infissi esterni. E tra breve - assicura Andrioli - porteremo a compimento le opere più importanti già in corso perché il nostro paese possa finalmente godere della piazza cittadina e del centro polivalente".

mente destinati allo scasso. Accompagnati in Questura, si è accertato inoltre che i due avevano già precedenti penali e si suppone appartenenti alla "banda dei Georgiani" dedita ad una serie di furti con scasso in Taranto e Provincia. Per uno è immediatamente scattato l'arresto ed è stato condotto presso la casa circondariale di Taranto e l'altro al centro di espulsione di Lamezia Terme. L'autovettura è stata sequestrata, così come gli oggetti rinvenuti all'interno. Il Vicesindaco e assessore alla PM, Luciano De Gregorio ringrazia gli agenti di Pm e il Comandante Aristide Rortunno per il grande impegno nell'attività di vigilanza e per la fruttuosa organizzazione del lavoro.

Interventi

IL PIANO SOCIALE DI ZONA

DIRITTI - SERVIZI - BENESSERE

Pietro Rotelli responsabile dello SPI CGIL lega di Statte pone l'attenzione sui Piani di Zona invitando i cittadini ad utilizzare i servizi assistenziali regolati dai Piani, avviati dalla Legge Regionale 19/2006. Una legge che restituisce dignità ai bisogni e che incentrata sulla sussidiarietà e sulla solidarietà, pone al centro il soggetto debole. Se attuati, i piani di zona corrispondono ad un progetto innovativo di risposta al bisogno sociale e sanitario, i servizi assistenziali domiciliari e tante altre opportunità per le fasce più deboli ne sono contemplate.

I Piani si chiamano di zona perché attengono un comparto zonale che comprende alcune realtà territoriali e sono stati concertati da più soggetti.

Statte è compreso nell'ambito territoriale 2 insieme a Massafra, Palagiano e Mottola. La gestione progettuale e finanziaria è dell'Ufficio di Piano.

Gli obiettivi: diritti, servizi, benessere.

La suddivisione dei servizi prevede: il **Servizio sociale professionale e welfare d'accesso** che si articola nel servizio sociale d'ambito, segretariato sociale, PUA (porta unica d'accesso); UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale).

I Servizi domiciliari: ADE (Servizio di educazione domestica per minori a rischio di disagio) ; SAD (Servizio di Assistenza domestica per anziani con ridotta autonomia) ; ADI (Assistenza domiciliare integrata per anziani non autosufficienti e disabili gravi); Assegno di Cura: Sostegno economico per disabili gravi – stati vegetativi.

I Servizi comunitari a ciclo diurno: Centri aperti polivalenti per minori, Centri sociali per persone disabili, Centri sociali polivalenti per anziani, centri diurni socio educativi e riabilitativi per disabili, minori e adulti, servizi per l'integrazione scolastica per minori con disabilità, servizi di prevenzione e contrasto allo sfruttamento e alla violenza su donne, minori e stranieri.

Servizi per la prima infanzia: potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia; forma di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia, nuclei familiari con figli da 0 a 36 mesi.

Misure a sostegno delle responsabilità familiari: Servizio di affi-

do familiare per minori allontanati dai nuclei familiari, servizio di adozione per minori in stato di adozione da nuclei familiari, Centri di ascolto famiglie, nuclei familiari, donne e giovani coppie.

Altri servizi: Trasporto disabili, borse lavoro salute mentale, superamento delle barriere architettoniche, fondo per l'integrazione rette inserimento in RSA residenziale o semi residenziale per nuclei familiari con a carico persone non autosufficienti.

In buona sostanza sono le molteplici opportunità del piano da realizzare con servizi efficaci e rispondenti alle necessità.

Ciò che evidenzia Rotelli è che l'ambito territoriale in cui è compreso il Comune di Statte è all'ultimo posto in una stima ef-

fettuata dal direttore sanitario del distretto 1, con una percentuale minima di servizi di assistenza domiciliare 0,72% contro il 6,13 % di Martina Franca...

“Sembra che i cittadini – afferma il sindacalista dello SPI – non siano informati, pare che neppure i medici di famiglia ne sappiano di più, ed è preoccupante perché toccherebbe proprio a loro il compito di attivare i servizi mirati attraverso la compilazione di un documento

(SVAMA) che attesta lo stato di salute di un proprio assistito non più autosufficiente. Nè si conosce – prosegue la Porta unica d'accesso dove vanno indirizzate le istanze di richiesta di assistenza sanitaria.

Tra le criticità anche le risorse economiche e le risorse umane ossia il numero esiguo di infermieri e medici. E' bene che i cittadini che abbiano necessità siano avvertiti delle possibilità dei servizi e nello stesso tempo possano usufruirne. E' necessario che tutti facciano la propria parte perché la Regione Puglia possa attribuire le premialità per ogni ambito. Nello stesso tempo, per ciò che attiene il ticket dei servizi – informa Rotelli – abbiamo già chiesto in fase di concertazione che venga abbattuto perché i servizi devono essere gratuiti. Il Piano deve essere utilizzato al meglio e servire a rendere un po' più semplice le vite di coloro che hanno continuamente bisogno. Per ogni informazione e chiarimento è possibile rivolgersi allo Spi e ai servizi sociali del Comune”.



E' importante partecipare, ma fa bene anche vincere

L'oratorio di San Girolamo Emiliani a Bellaria
per la rassegna nazionale

"GIOCA CON IL SORRISO"

Ancora successo per lo sport stattese, ancora grandi soddisfazioni per Statte che vince il torneo nazionale di Calcio a cinque, categoria juniores, nell'ambito della trentesima Rassegna nazionale "GIOCA CON IL SORRISO" che vede protagonisti gli oratori di tutta Italia.

Alla festa d'estate 2010, a Bellaria Igea Marina ha trionfato il calcio a 5 stattese. Protagonisti di questa straordinaria avventura sono stati Andrea PASTORE (portiere), Ivan SPALLUTO e Graziano DE GIORGIO, Michael MICALE, Andrea RUSSO (Difensori) Giuseppe NITTI, William SUDOSO e Giuseppe DE GIORGIO. Hanno portato a casa il prestigioso titolo di "CAMPIONI D'ITALIA ANSPI 2010" regalando ancora soddisfazione all'oratorio di San Girolamo Emiliani, a Statte, alla comunità.



Vicino ai ragazzi dell'oratorio San Girolamo, l'Assessore allo Sport, Giovanni Caliandro, che ha sostenuto le varie squadre di Statte e che ha partecipato alla entusiasmante vittoria.

Come lo scorso anno, quando a vincere sono stati i più piccolini.

"Il lavoro pregevole ed insostituibile dell'Oratorio San Girolamo non solo nell'ambito sportivo – afferma Caliandro – va sostenuto ed elogiato in quanto diviene più che mai prezioso in un quartiere abbastanza difficile. Un aspetto sociale importante a cui si aggiunge il valore dello sport che diviene un importante momento di aggregazione e di confronto per i tanti ragazzi e bambini che lo praticano. Anche la vittoria di quest'anno è motivo di orgoglio. I piccoli calciatori allenati e seguiti da Fabio Fedele, della Associazione "Eden Boys Statte" hanno risposto ad un'aspettativa. Colgo l'occasione per ringraziare quanti operano nel quartiere, padre Roberto Parrozzani, parroco e punto di riferimento del quartiere, per i ragazzi che hanno tenuto alto il nome di Statte, l'ANSPI nella persona del suo presidente, Domenico Valente.

"IL SUCCESSO SULLE PUNTE "

La Scuola di danza Scarpette Rosa vince
il torneo provinciale Kinder Tanz



La scuola di Danza Scarpette Rosa vince tre primi premi nell'ambito della manifestazione provinciale organizzata da UISP "Kinder Tanz" (lo scorso 5 dicembre al PalaFiom). Il Concorso ha visto partecipare circa venti scuole del territorio. Gli allievi più piccoli dell'insegnante Francesca Valente si sono aggiudicati il primo premio per la categoria Danza Classica, il primo premio per la categoria Danza Moderna e il primo premio per la categoria Musical. Grande soddisfazione per l'insegnante, per i piccoli ballerini e naturalmente per i genitori.

Scarpette Rosa, insieme a tante altre realtà sportive del territorio stattese raggiunge traguardi anche in ambiti nazionali, dando lustro alla città. "A Statte - dice l'Assessore allo Sport Giovanni Caliandro - esiste un vero e proprio vivaio di talenti in ogni associazione. Ne siamo orgogliosi. Quest'ultimo successo della scuola Scarpette Rosa, diretta da Francesca Valente testimonia il grande lavoro e la professionalità di tutti coloro che si impegnano perché i nostri ragazzi possano raggiungere alti livelli nelle varie discipline che praticano. Ringrazio di cuore tutti coloro che in ogni settore dello sport lavorano assiduamente facendo esprimere al meglio le potenzialità dei loro allievi. Un paese che vanta campioni nazionali e che si fregia della realtà più vincente d'Italia nell'ambito del Calcio a 5 femminile. Mi riferisco al team della Real Statte. Non possiamo che sostenere queste importanti realtà sociali e questo prezioso operare". Intanto, l'insegnante Francesca Valente fa sapere che presso la sede di Statte della scuola Scarpette Rosa sono stati ospitati due importanti momenti formativi per gli allievi: il 18 dicembre con Steve Lachance e il 27 dicembre con Francesco Saracino, coreografo di Elisa Mengoni, Jovanotti e attualmente della trasmissione RAI "Quelli che il Calcio". Entrambi i professionisti hanno tenuto una giornata di stage con i ragazzi.

IV Trofeo Ciclistico città di Statte

Si è svolto in ottobre il IV Trofeo ciclistico "Città di Statte", organizzato dalla società ciclistica dilettantistica di Taranto. Il trofeo è ormai un appuntamento consolidato per gli appassionati delle due ruote e richiama numerosi ciclisti. La gara è organizzata

dall'infaticabile presidente della società tarantina, il prof. Franco Scotti ed è patrocinata dal Comune di Statte.

Una bella giornata che ha visto la partecipazione di tantissimi ciclisti tra cui, l'unico stattese, Paolo Taddeo che purtroppo ha dovuto fare i conti con una brutta caduta. Premi e soddisfazione per i primi giunti al traguardo. L'appuntamento è alla 5ª edizione.

A Statte si rafforzano gli oratori, quali punto di riferimento per la comunità

“CAPITANO DELLA MIA ANIMA”

A cura degli animatori dell' ORATORIO
San Girolamo Emiliani

Questo il tema che ci ha accompagnato nel week-end di sabato 20 e domenica 21 novembre organizzato dall'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale San Paolo Italia) in collaborazione con l'Arcidiocesi di Taranto rappresentata da Don Emidio Dellisanti, responsabile della Pastorale giovanile.

Un viaggio alla riscoperta dello stile e dell'identità dell'animatore, che ci ha permesso di imparare, attraverso un'impronta ludica, cosa è davvero l'Oratorio e in che modo gli animatori dovrebbero comportarsi in determinate situazioni.

Inoltre ci ha permesso di conoscere tanti ragazzi e ragazze che sono venuti da alcuni paesi della provincia di Taranto come: Pulsano, Talsano, Carosino, Tamburi, Faggiano, Roccaforzata e dalla città stessa, e con cui ci rincontreremo nei corsi successivi, presso il seminario di Taranto.

In questi due giorni avuti a disposizione, abbiamo veramente imparato tanto, senza annoiarci, grazie anche agli esperti che ci hanno fornito metodi e indicazioni su come impostare le attività oratoriali. Mentre un ulteriore incitamento ci è stato dato dalla preghiera del vescovo (Monsignor Benigno Papa) che, nel suo intervento di Domenica ha ribadito come in questo decennio la Chiesa Italiana ci chiami a lavorare insieme sulla sfida educativa. Tema che mette in luce l'attualità dell'ANSPI.

Questa iniziativa ci ha fornito non solo strategie da adottare nelle attività oratoriali, ma ci ha permesso di riflettere sul

ruolo degli animatori di Oratorio che hanno un ruolo importante: conoscere i ragazzi, i loro bisogni per avvicinarli a Cristo, testimoniando quanto lui sia presente e attento alla loro vita.

Le attività, coordinate dal presidente Zonale ANSPI don Ettore Tagliente, si sono svolte nei locali della Parrocchia San Girolamo E. di Statte.

L'incontro si è concluso Domenica con la santa messa celebrata da Don Vito Campanelli, presidente Nazionale dell'ANSPI. Seguiranno altri cinque incontri formativi, uno al mese, iniziando da Dicembre 2010 presso il seminario di Taranto.

Concludendo, è stata di sicuro un'esperienza significativa e importante, che di certo non dimenticheremo!

NASCE L'ORATORIO DELLA PARROCCHIA SACRO CUORE

di Michele Cardea

Ha preso il via domenica 21 novembre l'attività dell'oratorio del Sacro Cuore di Statte. Grazie alla perseveranza del parroco Don Giovanni e di un gruppo di giovani animatori è stata rimessa a nuovo una sala adiacente alla parrocchia, in cui i giovanissimi e giovani potranno incontrarsi per trascorrere insieme momenti all'insegna dell'allegria e del buon umore.

Il progetto di dar vita all'oratorio presso la nostra parrocchia era nell'animo di tanti da tanto tempo. Il desiderio di riempire delle ore dei giovani con giochi ed attività secondo i principi di Don Bosco fondatore e precursore dell'oratorio si realizza in concomitanza con l'inizio delle feste natalizie che ci conducono alla Santa notte della nascita del Salvatore.

Come ogni progetto che si rispetti, anche questo dell'oratorio partirà con un periodo sperimentale, prevedendo le attività nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.00 alle ore 20.30 circa. Poi strada facendo si potranno adottare gli eventuali correttivi e rimodulazioni, tenendo conto delle esigenze dei protagonisti: i nostri ragazzi e degli animatori attuali e futuri che si vorranno aggiungere. Sull'esempio del fondatore i nostri giovani saranno coinvolti in modo interattivo, rendendoli attori principali di ogni attività, perseguendo sempre e comunque i principi del rispetto di ciascuno e di ogni cosa del creato che ci circonda.

Le attività ludiche sono iniziate con un torneo di pallavolo. L'Oratorio è stato inaugurato lo scorso 21 novembre e benedetto da don Giovanni Agrusta. La serata si è conclusa con la tradizionale pettolata di Santa Cecilia, organizzata dal gruppo scout del Sacro Cuore.



ASSOCIAZIONI

IL PREMIO
"LUIGI MOREA"

La Biblioteca civica ha ospitato la manifestazione promossa dall'Associazione teatrale "Spazio Teatro" che ha assegnato il premio titolato a "Luigi Morea", istituito nel 2009, nell'ambito della rassegna teatrale città di Taranto "Talia".

"Una occasione che ci trasmette emozioni forti – dice il Sindaco Angelo Miccoli – perché ci ha fornito l'opportunità di ricordare un grande amico che della politica, dell'impegno civile e sociale aveva intriso la sua vita. Una vita esemplare caratterizzata dal rigore morale, dall'onestà intellettuale, dalla sobrietà e dalla serietà. Valori – prosegue – che oggi la politica dovrebbe ritrovare, recuperare appunto confrontandosi con questi segni evidenti di un passato anche recente, ma elevato e supportato da ideali forti e non confusi.

Per Statte è stato un onore accogliere la famiglia di Luigi Morea e dedicare a questa figura importante della sinistra ionica un po' di tempo".

Prima della consegna del premio e dello spettacolo il prof. Giovanni Battafarano, invitato a ricordare Luigi Morea si è soffermato su alcuni aspetti dell'azione politica e sull'impegno sindacale dell'uomo che ha rivestito incarichi importanti, facendo del riformismo e dell'essenzialità le caratteristiche peculiari della sua attività politica: "anche in un sindacato – ha evidenziato Battafarano – in cui la spinta e la partecipazione democratica, la responsabilità collettiva spesso venivano contrastate da tendenze estremiste o corporative. Morea – ha proseguito – era tuttavia in grado di consolidare il rapporto con i lavoratori senza rinunciare alla sua visione riformista." E ancora il passaggio da PCI a PDS: "la lunga battaglia combattuta insieme, con noi anche Gaetano Carrozzo e Luciano Mineo, per l'adesione al nuovo Partito".

Vicepresidente della Provincia nella Giunta D'Alconzo e per pochi voti non riuscì ad attenerne la presidenza nelle elezioni del 1995. "Negli ultimi anni- nel ricordo di Battafarano- pur continuando a seguire, non senza tormenti, la vita del partito divenuto intanto prima DS, poi PD, aveva

recuperato la dimensione giovanile di operatore culturale alla Vacarella all'interno dell'Associazione Onlus Vivere Solidale. Il dirigente sindacale, il pubblico amministratore, l'operatore culturale – conclude – sono le tre dimensioni che permettono di apprezzare una persona onesta, capace, coraggiosa e di rimpiangerne l'assenza".

Dopo il ricordo, Spazio Teatro ha messo

in scena "Parole infilate nella cruna dell'ago" di Giorgio Caproni, ossia una lettura di versi e racconti in libero adattamento di Luigi D'Andria.

Il premio "Luigi Morea" è stato consegnato alla Compagnia teatrale Capital che nell'ambito della rassegna "Talia 2009" aveva proposto "Rumori Fuori Scena" di Michael Frayn".

CUORI NERAZZURRI
Battono nell'Inter club di Statte

L'Inter Club Statte è una realtà ormai ben consolidata nel territorio, pronta a sfoggiare il vessillo giallo-verde di appartenenza al Comune di Statte, in Italia e in Europa (vedi Barcellona, Londra, Mosca, Madrid) 365 giorni all'anno, per amore e per passione. E' una realtà nata nel 2008 che raggruppa i cuori nerazzurri di Statte, Crispiano e Massafra, ma che, come fa sapere il suo Presidente, il giovane Emanuele Cristofaro, è destinata a diventare punto di riferimento per i tifosi della provincia. L'Inter club di Statte è titolato ad un campione di sport e di vita, Giacinto Facchetti ed è presente in ogni competizione nazionale ed europea. Le trasferte messe in piedi dal club stattese "Giacinto Facchetti" hanno seguito il percorso glorioso in Champions League. Londra, Barcellona e soprattutto Madrid, sede della finale col Bayern Monaco. Tutto ben organizzato e tutto finanziato dal cuore nerazzurro del club, a dimostrare l'affetto per la squadra del presidente Moratti. Statte porta il calore e il tifo interista ovunque, in maniera civile, coinvolgendo in queste feste di sport anche famiglie e ragazzi. Un tifo pulito.

Il Club nerazzurro è caratterizzato dalla correttezza e dallo spirito prettamente



sportivo dei tifosi che richiama ed è un ambiente sano.

Ha elaborato una serie di manifestazioni che hanno avuto un gran successo. Uno degli obiettivi del Club è quello di avvicinare i tanti interisti del territorio ionico e riunirli nella sede di Statte, in via Bainsizza.

Oltre che all'aspetto meramente sportivo, l'associazione è un piacevole punto di incontro per le famiglie e si adopera nelle numerose proposte di momenti da vivere insieme.

Non sono mancate occasioni per la solidarietà e la risposta del cuore nerazzurro è stata unanime.

Al club, al presidente gli auguri di proseguire il percorso intrapreso caratterizzato squisitamente dalla passione e dalla correttezza

I 25 anni di sacerdozio di Padre Saverio Zampa

AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

**Li racconta a Polis e ai suoi concittadini
A padre Saverio i nostri auguri.**

Il 19 ottobre 1985, nella chiesa parrocchiale di Paolo VI, S. Maria in Galeso, sono stato ordinato sacerdote per le mani di S.E. Mons. Motolese che ha sempre avuto un riguardo particolare per me.

E la domenica successiva sono venuto a celebrare la prima messa nella chiesa parrocchiale, Madonna del SS. Rosario, in Statte, proprio in quella Chiesa che avevo frequentato sin da piccolo dove avevo fatto la prima comunione e dove ho scoperto, con il prezioso aiuto di don Tommaso Rota e di Angelo Galeone, il germe della mia vocazione.

Sono entrato il seminario, prima a Martina Franca e poi a Taranto – Poggio Galeso dove ho frequentato il liceo classico.

Nell'estate del '76 avevo conosciuto i Missionari Oblati di Maria Immacolata ad un convegno giovanile missionario che si teneva a Lecce. Quell'incontro fu decisivo per me perché ancora oggi è stato più di tutto il mio incontro personale con Dio Amore.

Tornai e comincia a frequentare più assiduamente il gruppo giovanile della parrocchia di Paolo VI che pian piano si stava costituendo con me e con altri 4 giovani della mia età – 17 anni!

Nel '78, terminata la maturità, sono andato a vivere a Marino (Roma) per un anno di verifica e di discernimento perché non capivo più cosa volesse Dio da me.

Al termine decisi di entrare nella Congregazione dei Missionari Oblati. Decisiva è stata una parola del Vangelo che mi risuonò nell'animo in maniera forte:

Gesù che chiede ai discepoli: “Vi è forse mancato qualcosa quando io vi ho mandato senza denaro, senza sandali, senza tuniche?” “Nulla” – Risposero.

Questa parola mi ha determinato, spinto a lasciare tutto e a fidarmi solo di Colui che mi chiedeva di andare.

Diventato sacerdote, ho conseguito il diploma in teologia presso l'Università Lateranense (Roma) e la licenza di specializzazione in Pastorale giovanile e Catechetica presso Università Salesiana (UPS) sempre a Roma, e tra i miei professori posso annoverare l'attuale Card. Bertone, segretario di Stato Vaticano.

Nei primi 12 anni di ministero ho vissuto nella comunità di Marino (Roma) per accogliere i giovani che avevano bisogno di un anno di discernimento e ho fondato, insieme ad altri miei confratelli, un Movimento Giovanile nazionale – “Costruire” – che ha raccolto e raccoglie ancora, tanti giovani desiderosi di viver con noi l'impegno missionario per annunciare il vangelo ai loro coetanei.

Contemporaneamente è iniziata una bella avventura in Albania. Nel '93 ho dato vita ad una missione semi-permanente nella zona montagnosa di Scutari (nord Albania) in alcuni villaggi (Gomsique, Kcire, Kortepule, Vrit) che erano abbandonati a loro stessi. Per 10 anni sono andato insieme ad un gruppo di giovani e di adulti per un progetto umanitario, ma anche per l'evangelizzazione. Oggi ogni villaggio ha la sua chiesetta e c'è un sacerdote fidei donum di Bologna che celebra la messa e i sacramenti regolarmente. Nella città di Scutari abbiamo costruito una casa di accoglienza per bambini e per ragazze bisognose, tenuta dalle Suore dei Sacri Cuori – Ravasco.

Dal '96 ho cominciato a frequentare la comunità degli Oblati di Firenze dove vengo successivamente trasferito fino al 2002.

Qui ho iniziato un nuovo lavoro: in 5 parrocchie alla periferia di Firenze, lungo la strada Pistoiese, aiutare i parroci anziani o

malati, per il catechismo e per i giovani.

Ho conosciuto tanti giovani che hanno successivamente frequentato la nostra comunità regolarmente. Nel 2002 abbiamo calcolato che erano assidui 250 giovani, di cui un centinaio erano seguiti da noi personalmente.

Un'opera importante che abbiamo messo in piedi in questo periodo, con l'aiuto di due professionisti del complesso internazionale Gen Rosso, è stato un musical dal titolo “Aquero” che racconta la storia delle apparizioni di Lourdes. Io mi occupavo di preparare i coristi.

Per quasi 10 anni lo abbiamo portato in giro nei teatri d'Italia (Casale Monferrato, Pistoia, Firenze, Ascoli, Valdarno, Milano) e naturalmente lo abbiamo presentato anche a Lourdes in più occasioni.

E' proprio al termine di uno spettacolo “Aquero” che mi viene fatta la proposta di partire per Lourdes. Accetto, ma ci vorranno alcuni mesi per mettere a punto questo trasferimento e finalmente raggiungerò Lourdes nel febbraio del 2003.

A Lourdes sono stato impegnato nel Servizio Giovani (accoglienza e l'accompagnamento dei bambini, ragazzi e giovani di tutta Europa) fino al 2009.

I primi anni collaboravo con un mio confratello francese poi sono divenuto responsabile del Servizio Giovani.

Esperienza bella e entusiasmante che mi ha permesso di allargare gli orizzonti sulla Chiesa intera e sull'umanità. Mi fatto entrare in presa diretta con il mondo della sofferenza ma anche mi ha molto arricchito.

Durante il mio mandato sono stato dentro l'organizzazione per l'accoglienza, prima di Giovanni Paolo II (2004) e poi di Benedetto XVI (2008).

Infine il vescovo di Lourdes mi ha incaricato nel 2008 di organizzare a Lourdes una GMG (Giornata mondiale dei giovani) in concomitanza con quella di Sidney, per i giovani che non potevano andare in Australia. Ne abbiamo accolti 4000 ed è stato un avvenimento per il Santuario.

Negli anni di Lourdes ho lavorato molto anche in tre comunità Cenacolo, case di accoglienza per giovani che volevano uscire dalla droga, dall'alcool, e da tutte le forme di dipendenza. Li ho seguiti, aiutati e accompagnati. Oggi alcuni di loro sono usciti e hanno un lavoro e una famiglia.

Ora, dal 2009 sono a Vercelli. Lo scorso anno sono stato nominato rettore dell'insigne Basilica di S. Andrea in Vercelli, un capolavoro di architettura del 1200, visitata da tutta Europa.

Ma non solo questo. Ho ripreso a lavorare con i giovani sia nella Diocesi di Vercelli che in quelle limitrofe. Continuo il mio servizio di predicazione del vangelo nelle missioni giovani e parrocchiali.

Tutto ciò che ho vissuto e soprattutto tutto ciò che sono, lo devo a Cristo Signore che si è fidato di me e mi ha portato per mano, insieme a Maria, l'Immacolata.

Ma lo devo anche a tanti che in questi anni mi sono stati vicino e mi hanno aiutato ad essere me stesso, fino in fondo.

E tra questi c'è la mia gente di Statte che ringrazio di cuore per la sempre squisita accoglienza e per tutte le dimostrazioni di affetto riservatemi ogni volta che torno “in paese”.





LA MADONNA DEL ROSARIO LA FESTA DELLA GENTE DI STATTE



La festa patronale è il momento in cui l'intero paese si unisce, si riconosce, rafforzando il senso di appartenenza al territorio, alla propria storia, alla tradizione.

Un evento che eleva la comunità attraverso la più genuina devozione popolare intensa di suggestioni, profumi e colori immutati dal tempo.

Protettrice di Statte dal 1946, la Madonna del Rosario, la cui statua è custodita nella chiesa madre in Lago Lepanto, viene omaggiata dal Sindaco ogni sette ottobre con la tradizionale consegna dei ceri.

Al mattino, dalla Casa Municipale in corteo, il Sindaco il presidente del Consiglio Comunale, e i rappresentanti dell'Amministrazione civica, accompagnati dalla Banda cittadina conducono in Chiesa i ceri che poi vengono accesi sull'altare quale simbolo di devozione di Statte verso la sua Protettrice. La chiesa è adorna per l'occasione, il parroco don Pompilio Pati celebra la messa solenne.

Le celebrazioni del giorno della festa sono comunque precedute da una serie di momenti di fede e religiosi di preparazione. Il centro di Statte è invaso piacevolmente da sfarzose e brillanti luminarie che segnano i giorni di festa valorizzando il paese, invitando i cittadini a partecipare.

Ma il momento più suggestivo resta la processione della statua della Madonna, accompagnata dai devoti in preghiera. Il paese vi prende parte recuperando dignitosamente la preghiera semplice, quella della pietà popolare che riesce a penetrare nei cuori. E' la bellezza del rito. Tutto ne fa parte.

La processione inizia nel pomeriggio con l'uscita della statua dalla chiesa madre, accompagnata da palloncini bianchi e azzurri, dal volo di colombe bianche e dalle note della Banda di Statte.

E poi la festa in Piazza Vittorio Veneto: sulla armonica c'è il tradizionale concerto bandistico e i fuochi, grandiosi.

I festeggiamenti proseguono il giorno successivo e quest'anno sono stati accolti nella piazza del nuovo ponte in via Cherubini. Per la gioia di grandi e piccini il luna park si apre tutte le sere sul piazzale Belvedere. E' la festa degli stattesi, attesa, a volte un po' criticata, ma partecipata. Ad organizzarla è il comitato festa patronale che ogni anno cerca di offrire qualche piccolo momento di novità.

Ma l'aspetto più caratteristico è la processione, gioiosa e particolare per la batteria spagnola, per le mongolfiere, per i lanci di fiori.

Chiudiamo quest'anno ricordando la Santa Protettrice che per Statte rappresenta una mamma dolce e tenera a cui il paese ogni anno si affida.





L'altare, il nuovo Calvario di Padre Pio.

Il Libro di **Giuseppe Conversano**

Padre Pio e il mistero della Sua Messa

edizioni Viverein

E' molto sentita la devozione per Padre Pio a Statte, ogni anno in settembre l'associazione Padre Pio di Tutti con la collaborazione del Gruppo di Preghiera Padre Pio del Sacro Cuore di Gesù organizza una fiaccolata di Preghiera che si conclude con la celebrazione della Messa e con la veglia di preghiera in prossimità della statua dedicata al Santo di Pietrelcina.

Intensa la devozione, tante le fiaccole che si illuminano nel percorso, fervidi cori e invocazioni a rafforzare la fede profonda e la fiducia nel santo.

Della stessa intensità della pietà popolare è il libro scritto dal teologo Giuseppe Conversano, nato a Fasano ma stattese d'adozione. Dopo aver trascorso la maggior parte della propria vita tra siti industriali italiani ed esteri (dal 1971 è stato responsabile tecnico dell'Italsider) nel 1994 chiude l'esperienza di lavoro quale responsabile della manutenzione degli impianti del porto mercantile di Taranto.

“Quando Dio ti prende per i capelli e ti solleva da terra, anche di pochi centimetri, tu puoi far qualsiasi movimento di braccia, di piedi, puoi scuoterti come vuoi, Lui ti condurrà sempre dove vorrà”. Ci racconta per farci capire come sia avvenuto questo rapimento, questo cambio: “L'incontro con Gesù Cristo non è un ideale vissuto a parole, ma è concretezza che si esprime nelle opere”. Dopo la pensione, il signor Conversano frequenta l'Istituto Superiore di Scienze religiose “Romano Guardini” della facoltà teologica Pugliese, consegue il diploma in Scienze religiose con indirizzo pedagogico didattico e di seguito il Diploma di Magistero di Scienze religiose.

“Ho scritto molti libri – dice – ma ho voluto dare precedenza alla pubblicazione di questo libro “Padre Pio e il mistero della sua messa” per due aspetti fondamentali. Il primo quello di far conoscere ai fedeli e ai figli spirituali del Padre il tema principale della sua esistenza: la Santa messa. L'unico sacerdote stigmat-



tizzato della storia dell'umanità, questo gigante della Santità dall'apostolato instancabile, uno di quei santi universali che costituiscono i vertici sommi della perfezione evangelica: san pio di Pietrelcina.

La Messa di Padre Pio – dice Conversano – non è più un assoluto mistero. La provvida sapienza del Signore ha permesso in tanti anni che il padre stesso svelasse i momenti della sua messa. Sono state raccolte queste gemme di incomparabile bellezza in ordine di paradigma con cui svolge il mistero eucaristico. Padre Pio ha celebrato la Santa Messa come segno efficace di Gesù Cristo. Ho cercato di mettere in risalto cos'era per Lui la Santa Messa, come la viveva e a che cosa serve.

Il secondo aspetto è la mia sofferenza nel partecipare alla Santa Messa”. Il libro “Padre Pio e il mistero della sua messa” è stato letto con favore da Mons. Pietro Mario Fragnelli, Arcivescovo di Castellaneta, da Mons. Michele Castoro, Arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, direttore Generale dell'Associazione Internazionale “Gruppi di Preghiera Padre Pio”, da Mons. Gianfranco Ravasi, del Pontificium Consilium de cultura, da Mons. Rino Fisichella, Arcivescovo di Voghenza, da Mons. Peter B. Wells della Segreteria di Stato, dall'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, già Presidente della Repubblica Italiana.



Mina Genova



Maria Susco



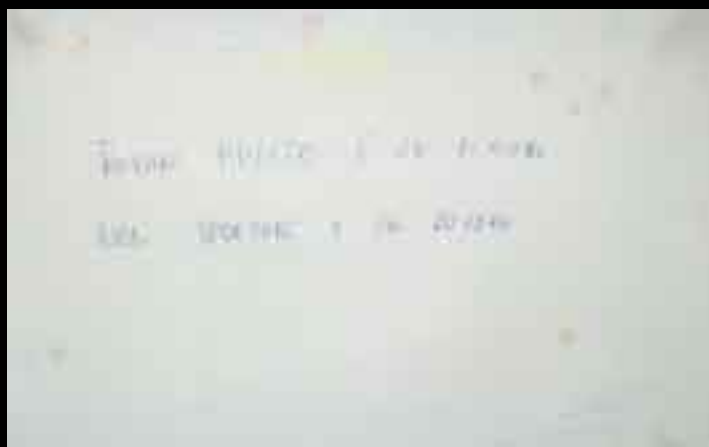
Alessio Perrone



Alessio Pagliarulo



Rebecca Cardetta



Mariana Pulito